

Commento tecnico - giovedì 29 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2605.00 punti (-0.29%). L'S&P500 ha avuto l'attesa seduta in trading range. L'indice ha aperto a 2611 punti e si è mosso a caso in laterale tra i 2593 ed i 2632 punti. Di negativo notiamo la chiusura nella parte inferiore del range e con una perdita di 7 punti. Di positivo vediamo che da quattro sedute l'S&P500 resta sopra la MM a 200 giorni che sembra fungere da buon supporto - già la prima spinta di ribasso di febbraio si era fermata su questa linea. La pausa sembra però più che altro dovuta alla vicinanza di Pasqua e di un lungo fine settimana. La fase di ribasso non sembra completa - non c'è né panico né ipervenduto.

Le vendite si concentrano su società a grossa capitalizzazione e tecnologia - probabilmente sono piuttosto gli investitori retail a vendere in un attacco di sfiducia. Il vento potrebbe cambiare velocemente.

Ora il future è a 2619 punti (+11 punti). Gli investitori sembrano voler affrontare la Pasqua con ottimismo. Le borse salgono e il future sull'S&P500 è sul massimo giornaliero. L'S&P500 aprirà sui 2615 punti - al centro del range di ieri. Per logica dovrebbe esserci un'altra seduta senza tendenza e con una chiusura sul livello d'apertura. L'alternativa è che i traders preparino una rottura al ribasso. In questo caso l'S&P500 dopo le 20.00 scivolerà ancora una volta verso il basso e chiuderà sui 2600 punti.

Commento tecnico - mercoledì 28 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2612.62 punti (-1.73%). Dopo il rally di lunedì ci aspettavamo che l'S&P500 dovesse rallentare e distribuire prima di ricominciare a scendere. Questo processo è durato unicamente alcune ore e dopo le 19.30 il ribasso è ripreso. L'S&P500 è caduto 78 punti (!) dal massimo giornaliero e ha chiuso a 2612 punti con una forte perdita di 46 punti. Ora l'indice è nuovamente poco sopra la MM a 200 giorni e nell'immediato i venditori controllano le operazioni. L'unica domanda ancora senza risposta è se il ribasso continuerà ancora prima di Pasqua o se dovremmo aspettare settimana prossima per completare questa spinta di ribasso. Le statistiche favoriscono la seconda variante - normalmente prima di un lungo fine settimana come quello pasquale i traders evitano di aprire nuove posizioni e i mercati si tranquillizzano - molti operatori partono in anticipo in vacanza e i volumi sono in calo. Di conseguenza pensiamo che fino a giovedì sera l'S&P500 resterà sopra i 2587 punti. Vi ricordiamo che per avere un solido minimo come base per un successivo rialzo a medio termine ci vuole ipervenduto e panico. La RSI è a 37 punti - il bordo inferiore delle BB è a 2608 punti - l'S&P500 non è ancora ipervenduto. La volatilità VIX è salita di poco a 22.50 punti (+1.47) - la CBOE Equity put call ratio è stata di 0.71 - gli investitori sono inquieti ma sicuramente non in panico. Malgrado che l'S&P500 da tre sedute si è fermato sopra i 2585 punti riteniamo poco probabile che questo sia un minimo significativo.

Ora il future è a 2624 punti (+8 punti). Il future sull'S&P500 ha recuperato dal minimo di stanotte a 2600 punti. L'S&P500 sembra voler svolgere una seduta in trading range con chiusura sui 2620 punti. L'alternativa è che ci sia un ulteriore attacco dei ribassisti nelle ultime due ore di contrattazioni. In questo caso la chiusura dovrebbe situarsi sui 2595 punti.

Commento tecnico - martedì 27 marzo 14.30

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2658.55 punti (+2.72%). Il rimbalzo è stato molto più forte di quanto ci eravamo aspettati. L'S&P500 è uscito dal range di venerdì superando di 4 punti il massimo di venerdì - sul grafico appare una lunga candela bianca accompagnata da volumi in leggero calo ma nella media. In linea di massima crediamo ancora che questo sia solo stato un rimbalzo tecnico - si è verificato un rally da ipervenduto basato particolarmente sui titoli a larga capitalizzazione - lo vediamo dal rapporto NH/NL (242 su 828) che resta ampiamente negativo. La chiusura vicino al massimo implica una continuazione del rialzo almeno per qualche ora - è quindi poco probabile che l'S&P500 cada verso l'obiettivo a 2500 punti ancora in questa settimana prima di Pasqua.

Probabilmente dovremmo aspettare settimana prossima prima di vedere il ritorno in forze dei

venditori. La volatilità VIX é caduta a 21.03 punti (-3.84) - la CBOE Equity put/call ratio é tornata a 0.63 - nella media. Non ci sono per niente le premesse per un solido minimo e quindi partiamo dal principio che ci deve ancora essere una sostanziale spinta di ribasso. Ieri l'S&P500 é semplicemente rientrato nelle Bollinger Bands (limite inferiore a 2624 punti e questa é una normale reazione. Ora il future é a 2670 punti (+11 punti). Stamattina il future é balzato fino a 2680 punti - le borse europee sono salite con forti guadagni fino a mezzogiorno. Ora i mercati si stanno sgonfiando malgrado che restino ampiamente in guadagno. L'S&P500 aprirà sui 2665 punti. In teoria ha spazio oggi fino ai 2695 punti. Speriamo però che i compratori si ritirino prima e che l'S&P500 oggi chiuda praticamente in pari. In caso contrario quello iniziato ieri potrebbe non essere un semplice e fugace rimbalzo tecnico da ipervenduto.

Commento tecnico - lunedì 26 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2588.26 punti (-2.10%). Venerdì l'S&P500 ha avuto un'altra pessima seduta. Ha perso 55 punti e ha chiuso sul minimo giornaliero con volumi in aumento. Nella prima parte della giornata l'indice é scivolato verso il basso ma fino alle 19.00 é riuscito a contenere le perdite - in quel momento si trovava a 2646 punti. Poi i ribassisti hanno preso decisamente l'iniziativa e l'S&P500 é sceso fino sul minimo a 2588 punti. Ora ci sono state due sedute molto negative con una fortissima predominanza dei titoli in perdita - normalmente a questo punto c'è un rimbalzo tecnico. Il rimbalzo é probabile anche perché l'indice, come a febbraio, ha raggiunto la MM a 200 giorni. Questo ci complica leggermente il calcolo - per terminare la correzione su un solido minimo ci vuole panico ed ipervenduto. Se oggi l'S&P500 rimbalza é possibile che la spinta finale sia rimandata a settimana prossima - venerdì la borsa é chiusa. L'S&P500 é vicino ad una situazione di ipervenduto almeno se si considerano la RSI a 30 punti e la posizione sotto il bordo inferiore delle Bollinger Bands (2630 punti). Determinanti però sono gli indicatori di sentiment. Con VIX a 24.87 punti (+1.53) e CBOE Equity put/call ratio a 0.76 gli investitori mostrano di essere ancora lontani dal panico - ci aspettiamo per un solido minimo un'impennata della VIX sui 50 punti e una salita della p/c ratio sopra gli 0.80 per un paio di giorni. Ora il future é a 2635 punti (+37 punti). L'S&P500 aprirà con un forte guadagno ma nel range di venerdì. In teoria dovrebbe svolgere una seduta in trading range e chiudere decisamente sotto il massimo giornaliero che potrebbe situarsi sui 2646 punti. Speriamo di vedere l'S&P500 a fine giornata sui 2620-2630 punti.

Commento tecnico - venerdì 23 marzo 13.45

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2643.69 punti (-2.52%). Wall Street teme lo scoppio di una guerra commerciale dopo che Donald Trump ha annunciato di voler imporre dazi doganali su 50 Mia di USD di merci provenienti dalla Cina. L'S&P500 ha aperto in gap down a 2682 punti bucando immediatamente il primo supporto a 2694-2700 punti. I ribassisti hanno controllato la seduta dall'inizio alla fine - l'S&P500 é oscillato tra i 2663 ed i 2695 punti (gap chiuso) fino alle 19.00. Poi é precipitato fino ad un minimo a 2641 punti e ha chiuso poco sopra a 2643 punti con una forte perdita di 68 punti. Anche il minimo di inizio marzo a 2647 punti é stato superato al ribasso e questo significa che la strada verso il basso é aperta. Il limite inferiore delle BB a 2662 punti può frenare la caduta ma non evitarla. Ci vorrà una combinazione di ipervenduto e panico per terminare il ribasso su un solido minimo a medio termine. L'S&P500 é ancora lontano da questo eccesso - la RSI é a 35.72 punti e la volatilità VIX é salita a 23.34 punti (+5.48). Ci aspettiamo che la VIX salga sopra i 50 punti e la RSI scenda decisamente sotto i 30 punti. Secondo gli oscillatori questo potrebbe accadere a metà di settimana prossima. Ora il future é a 2648 punti (+5 punti). Stanotte alle 03.30 il future ha toccato un minimo a 2617 punti. Stamattina ha recuperato. L'S&P500 dovrebbe aprire invariato sui 2643 punti. Il primo impulso dopo l'apertura deciderà l'esito della seduta. Se l'S&P500 sale avremo una seduta in trading range con chiusura sui 2650 punti. Se invece scende il ribasso continua e avremo un'altra seduta

negativa. Non siamo in grado di fissare un obiettivo - il rimbalzo del future ci dice però che ci sono dei compratori pronti a combattere. Di conseguenza non crediamo che possa ripetersi una seduta come ieri. In questa variante negativa l'S&P500 non dovrebbe scendere sotto i 2620 punti.

Commento tecnico - giovedì 22 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2711.93 punti (-0.18%). La FED come previsto ha alzato i tassi d'interesse guida del +0.25%. L'S&P500 ha avuto una scossa all'annuncio - è salito a 2739 punti ed è caduto a 2709 punti - ha chiuso sulla parte inferiore del range a 2712 punti con una insignificante perdita di 5 punti. L'S&P500 si è mosso nel range delle due precedenti sedute mentre gli indicatori di momentum tipo il MACD intensificano il segnale di vendita. La pressione di vendita è però modesta e quindi l'S&P500 potrebbe trascorrere ancora parecchie sedute sui 2700 punti prima di continuare a correggere in direzione dei 2650 punti.

Ora il future è a 2688 punti (-30 punti). Da stamattina le borse scendono e le perdite su tutti i mercati cominciano a farsi pesanti. L'S&P500 aprirà in gap down sui 2683 punti. Se non recupera subito e risale almeno a 2694 punti la seduta sarà decisamente negativa. Non sappiamo dove l'S&P500 potrebbe fermarsi - qualsiasi chiusura tra i 2650 ed i 2700 punti è possibile. Ad istinto favoriamo una discesa sui 2670 punti.

Commento tecnico - mercoledì 21 marzo 14.20

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2716.94 punti (+0.15%). L'S&P500 ha svolto una seduta in trading range (2710-2724 punti) e ha terminato la giornata praticamente invariato. Non ci si poteva aspettare altro visto che oggi termina la riunione della FED e prima di questo importante appuntamento nessuno ha osato prendere iniziative. Il guadagno di 4 punti è di per sé insignificante - costituisce una semplice debole continuazione del rimbalzo di lunedì dal supporto sui 2700 punti. Ora il future è a 2718 punti (-5 punti). Da stamattina le borse scivolano verso il basso. Sembra che ci siano delle prese di beneficio. Probabilmente molti temono che la FED possa annunciare una politica monetaria più restrittiva e preparare i mercati a quattro aumenti dei tassi d'interesse durante l'anno. L'S&P500 aprirà sui 2713 punti. Fino alle 19.00 resterà sicuramente sopra i 2700 punti. Poi tutto dipenderà da cosa dirà Jerome Powell nella conferenza stampa delle 19.30.

Commento tecnico - martedì 20 marzo 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2712.92 punti (-1.42%). Settimana scorsa l'S&P500 aveva strenuamente difeso il supporto a 2750 punti - probabilmente questa stabilità era provocata dalla scadenza dei derivati di marzo. Ieri la barriera ha ceduto in maniera fragorosa. L'S&P500 ha aperto in gap down a 2741 punti e fino alle 19.30 è caduto sul minimo a 2694 punti. Poi finalmente il supporto intermedio a circa 2700 punti ha fatto effetto, l'indice è rimbalzato quasi 20 punti ed ha chiuso. È probabile che l'S&P500 si fermi qui per alcuni giorni prima di provare a cadere sul prossimo obiettivo del ribasso a 2650 punti. Il bordo inferiore delle BB scorre a 2674 punti. La volatilità VIX è salita a 19.02 punti (+3.22) - la CBOE Equity put/call ratio è lievitata a 0.67. C'è nervosismo ma non quel panico necessario per un solido minimo a medio termine. Siamo convinti che a breve l'indice deve scendere più in basso. La seduta della FED di domani potrebbe creare una certa volatilità e permettere all'S&P500 di salire brevemente a chiudere il gap. Dopo però l'S&P500 dovrebbe continuare a scendere. Un test del minimo annuale è possibile - probabilmente però ci vorrà un periodo prolungato di distribuzione e quindi sarà difficile che il ribasso avvenga ancora nel mese di marzo.

Ora il future è invariato a 2723 punti. Oggi dovrebbe esserci una seduta di pausa. L'S&P500 dovrebbe muoversi poco, restare sopra i 2700 punti e chiudere praticamente invariato.

Commento tecnico - lunedì 19 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2752.01 punti (+0.17%).

Commento tecnico - venerdì 16 marzo 14.15

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2747.33 punti (-0.08%). Ieri in apertura l'S&P500 ha provato a scendere più in basso. Si è però fermato a 2741 punti e poi è risalito e ha svolto una seduta in trading range - ha chiuso con un insignificante perdita di 2 punti e nuovamente sulla MM a 50 giorni a 2748 punti. I volumi di titoli trattati sono in calo e a livello di sentiment (VIX a 16.59, -0.64 / CBOE Equity put/call ratio a 0.63) non vediamo nessuna voglia di cambiamento. L'impressione è di conseguenza che l'S&P500 non abbia voglia di rompere definitivamente il supporto intermedio a 2740-2750 punti. Probabilmente oggi deve debolmente rimbalzare - la continuazione della correzione in direzione dei 2700 punti è rimandata a settimana prossima. Ora il future è a 2757 punti (+2 punti). L'S&P500 aprirà sui 2752 punti - al centro del range di ieri. Le premesse sono per una seduta tranquilla e in trading range che dovrebbe concludersi senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - giovedì 15 marzo 14.30

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2749.48 punti (-0.57%). Pensavamo che ieri l'S&P500 potesse già rimbalzare. Invece la reazione è stata effimera. L'S&P500 ha aperto sul massimo a 2777 punti e invece che salire è subito sceso. Verso metà seduta l'indice è caduto fino ai 2744 punti, è risalito a 2762 punti e sul finale è scivolato a 2748 punti. Perché descriviamo sempre l'andamento della seduta? Perché da questo si possono individuare supporti e resistenze valide per il trading e si può vedere quali forze prevalgono. Ieri i venditori hanno nuovamente controllato la situazione ma non hanno dominato. Hanno dovuto dividere la seconda parte della giornata con i rialzisti. Inoltre sembra che c'è un certo supporto sui 2744-2748 punti e non è un caso visto che su questo livello scorre la MM a 50 giorni (2748 punti in ascesa). Il gap di venerdì scorso tra i 2740 ed i 2751 punti è stato quasi chiuso.

La volatilità VIX sale a 17.23 punti (+0.88) - la CBOE Equity put/call ratio è a 0.69 - sopra la media di lungo periodo (0.63). C'è abbastanza nervosismo per un rimbalzo - non c'è abbastanza panico per un minimo. Restiamo dell'opinione che l'obiettivo di questa correzione si situa sui 2700 punti. Domani scadono i derivati di marzo. Il su e giù delle ultime 4 sedute deve essere stato sufficiente per obbligare i traders a chiudere le posizioni speculative - è probabile che ora l'S&P500 si fermi sui 2750 punti fino a venerdì e che la continuazione della correzione sia rimandata a settimana prossima.

Ora il future è a 2758 punti (+4 punti). Oggi i mercati sono tranquilli. Le borse europee sono poco mosse - l'Eurostoxx50 è praticamente in pari. L'S&P500 aprirà sui 2753 punti. Oggi dovrebbe muoversi tra i 2744 ed i 2762 punti. Stimare che l'indice debba chiudere sui 2750-2755 punti sembra essere una buona soluzione.

Commento tecnico - mercoledì 14 marzo 14.10

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2765.31 punti (-0.64%). L'S&P500 è riuscito ancora a salire fino ai 2802 punti - poi però, stremato dallo sforzo, è ricaduto fino ai 2758 punti e ha chiuso poco sopra a 2765 punti con una perdita di 18 punti. Formalmente questo è un reversal con una lunga candela rossa sul grafico. La correzione sembra essere partita con un giorno di anticipo. Forse è un caso dovuto ad una serie di notizie negative che hanno innervosito gli investitori. Questo calo sembra però essere stato provocato da prese di beneficio e non da una vera e propria pressione di vendita. Gli investitori restano relativamente ottimisti (VIX a 16.35 punti, +0.57) e speculativamente orientati al rialzo (CBOE Equity put/call ratio a 0.57). Le vendite selettive hanno toccati alcuni settori ma non hanno coinvolto l'intero listino. Strutturalmente la seduta è stata solo moderatamente

negativa. Di conseguenza pensiamo che si tratti solo di una correzione minore - o almeno che ci debba essere più distribuzione sotto i 2800 punti (il bordo superiore delle BB é a 2794 punti) prima che si possa sviluppare una sostenibile e sostanziale spinta di ribasso. Nei prossimi giorni l'S&P500 dovrebbe muoversi intorno ai 2750 punti e un balzo sui 2790-2800 punti é ancora possibile. Il comportamento dell'indice in questa fase ci dirà come si svilupperà in seguito la correzione. Ora il future é a 2779 punti (+7 punti). L'S&P500 aprirà in guadagno sui 2779 punti. È al centro del range di ieri e quindi la candela odierna sul grafico deve essere contenuta in quella di ieri. Sulla base dei volumi di ieri durante la giornata ci aspettiamo una chiusura sui 2783 punti.

Commento tecnico - martedì 13 marzo 14.35

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2783.02 punti (-0.13%). L'S&P500 ha ancora guadagnato 3 punti. La candela sul grafico é però rossa e l'indice ha terminato la giornata vicino al minimo giornaliero. Si può dedurre che la spinta di rialzo si sta esaurendo malgrado che formalmente non c'è ancora nessun segnale di massimo intermedio in posizione. Il future ieri é salito fino ai 2805 punti - il nostro obiettivo é stato praticamente raggiunto mentre gli oscillatori mostrano che il rialzo a corto termine si avvicina alla fine. Ora vedremo quale tipo di correzione seguirà. È probabile che questo movimento regolare non possa continuare a lungo. Potrebbe esserci un'onda intermedia con una discesa fino a 2750 punti e un'altra spinta fino ai 2810 punti prima di una correzione più importante. L'unico aspetto relativamente sicuro é che nelle prossime sedute (a partire da mercoledì) l'S&P500 deve scendere - é molto improbabile che il rialzo possa continuare senza pause direttamente verso un nuovo massimo storico - BB, ipercomperato sulla tecnologia e indicatori di sentiment non lo permettono. Notiamo la forza del Nasdaq100 (+0.42%) che contrasta con la debolezza del DJI (-0.62%). La volatilità VIX é salita a 15.78 punti (+1.14) - la CBOE Equity put/call ratio resta bassa a 0.57.

Ora il future scadenza giugno é a 2804 punti (+15 punti). Il Consumer Price Index di febbraio é stato comunicato alle 13.30 - é in linea con le stime ma stranamente la borsa reagisce con un balzo. La reazione ci sembra esagerata. L'S&P500 aprir in gap up sui 2799 punti. Secondo noi potrebbe salire al massimo a 2810 punti e poi deve ricadere. Speculiamo su una ripetizione della seduta di ieri. L'S&P500 dovrebbe chiudere praticamente invariato e dopo due sedute senza progressi i rialzisti dovrebbero preparare la ritirata.

Commento tecnico - lunedì 12 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2786.57 punti (+1.74%). I dati sul mercato del lavoro pubblicati alle 14.30 sono risultati decisamente meglio del previsto. L'S&P500 ha aperto in gap up e sopra la fascia intermedia di resistenza a 2730-2750 punti. I ribassisti sono rimasti catturati con posizioni in perdita e sono stati obbligati a coprire e comperare. L'S&P500 é salito dall'inizio alla fine di una seduta controllata dai rialzisti. L'indice ha chiuso sul massimo giornaliero a 2786 punti - mancano solo 3 punti al massimo di inizio febbraio. Considerando che il Nasdaq ha toccato venerdì nuovi massimi storici, é probabile che l'S&P500 sullo slancio superi questa ultima resistenza intermedia prima del massimo storico. A corto termine é però probabile che si verifichi un massimo intermedio sui 2800 - 2810 punti - il limite superiore delle BB é a 2792 punti. A 2809-2812 punti c'è un gap che risale ad inizio febbraio. Al massimo l'S&P500 potrebbe nelle prossime sedute salire fino a questo livello prima che oscillatore e sentiment lo obblighino a correggere. Non sappiamo ancora cosa potrebbe in seguito succedere. A febbraio avevamo previsto che nella seconda metà di marzo avrebbe dovuto svilupparsi un'altra forte spinta di ribasso - ora questo scenario sembra meno probabile - per invertire questa forte spinta di rialzo iniziata a marzo ci vuole (più) tempo. Potrebbe esserci un zigzag con una correzione minore fino ai 2700 punti e un'altro tentativo fallito di rialzo prima che finalmente l'S&P500 possa scendere. La volatilità VIX é scesa a 14.64 punti (-1.90) - la CBOE Equity put/call ratio é bassa a 0.53. Sembra esserci abbastanza ottimismo e speculazione al rialzo per un massimo intermedio.

Ora il future é a 2794 punti (+5 punti). Il future stamattina é salito fino a 2805 punti. Poi si é sgonfiato insieme alle borse europee. Dell'euforia iniziale ora resta poco. L'S&P500 aprirà però in guadagno e in gap up sui 2794 punti. Le premesse sono per una seduta moderatamente positiva. Prevediamo che dopo l'apertura l'S&P500 scenderà nuovamente sui 2785 punti e poi risalirà sui 2800 punti.

Commento tecnico - venerdì 9 marzo 13.55

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2738.97 punti (+0.45%). Dopo la pausa di mercoledì ieri l'S&P500 ha avuto un'altra seduta positiva. L'indice é entrato nel nostro obiettivo a 2730-2750 punti e si é fermato a ridosso della MM a 50 giorni ormai piatta. Anche ieri l'S&P500 ha chiuso vicino al massimo giornaliero - l'impressione é che i rialzisti, pur non dominando, hanno ancora il controllo delle operazioni. Normalmente di venerdì prosegue il trend settimanale. È quindi poco probabile che oggi l'S&P500 scenda - questo ci innervosisce poiché secondo noi ora il rialzo doveva adesso fermarsi e dovevano apparire le prime divergenze. Invece non vediamo nessun segnale che suggerisca l'imminenza di un massimo intermedio. La salita dal minimo di venerdì scorso é avvenuta con volumi in calo e questo ci dice che probabilmente si tratta di un rimbalzo e non di una sostenibile spinta di rialzo. Non si deve però verificare una salita sopra i 2789 punti di fine febbraio. La volatilità VIX é scesa a 16.54 punti (-1.22) - la CBOE Equity put/call ratio é a 0.61 - i dati sul sentiment si sviluppano come previsto anche se ci vorrebbe maggiore ottimismo per un massimo intermedio sull'S&P500.

Ora il future é a 2740 punti (+1 punto). Oggi i mercati sono tranquilli - l'S&P500 é teoricamente fermo. Wall Street attende il report sul mercato del lavoro americano a febbraio previsto alle 14.30. Non ci aspettiamo sorprese. Prevediamo una seduta senza sostanziali variazioni. Il future ha toccato stanotte un massimo a 2750 punti. Questa é anche la resistenza valida per oggi.

Commento tecnico - giovedì 8 marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2726.80 punti (-0.05%).

Commento tecnico - mercoledì 7 marzo 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2728.12 punti (+0.26%). Ieri avevamo sperato che il rialzo si "imballasse" creando le premesse per un massimo intermedio - il mercato ha esaudito i nostri desideri. L'S&P500 ha guadagnato solo 7 punti con volumi di titoli trattati in diminuzione. Il massimo giornaliero é stato a 2732 punti - il range 2730-2750 punti entro il quale la spinta di rialzo doveva esaurirsi é stato raggiunto. Come mostrano in maniera esemplare RSI e MACD gli indicatori sono ora misti e contraddittori - l'S&P500 dovrebbe continuare a distribuire con ampi movimento intorno ai 2700 punti. A corto termine gli indicatori di sentiment ci aiutano ad individuare massimi e minimi intermedi. Ieri la volatilità VIX é scesa a 18.36 punti (-0.37) - la CBOE Equity put/call ratio é rimasta bassa a 0.52. Gli speculatori sono nuovamente long - ancora un paio di sedute con simili parametri e l'indice dovrebbe essere nuovamente su un massimo intermedio.

Ora il future é a 2704 punti (-20 punti). Stanotte Gary Cohn, consigliere economico di Trump, ha dato le dimissioni. I mercati finanziari hanno reagito male - il future é caduto fino a 2681 punti di minimo. Stamattina ha recuperato anche grazie alla buona reazione delle borse europee che hanno aperto in netto calo ma ora sono in guadagno. L'S&P500 aprirà in gap down a 2705 punti. Se risale subito a 2711 punti dovrebbe esserci una seduta in trading range - a questo punto qualsiasi chiusura tra i 2710 ed i 2732 punti é possibile. L'alternativa é che dopo l'apertura l'S&P500 continui a scendere. In questo caso é difficile fare un pronostico - esiste un forte supporto intermedio a 2650 che neanche stanotte é stato avvicinato. Per questo pensiamo che nella variante negativa l'S&P500 dovrebbe chiudere in perdita ma non crollare. Questo significa una chisuura sui 2690-2700 punti.

Ad istinto favoriamo la seconda variante - l'abbandono di Cohn é una pessima notizia.

Commento tecnico - martedì 6 marzo 13.45

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2720.94 punti (+1.10%). Come pensavamo l'S&P500 é sceso sul supporto intraday a 2675 e poi é ripartito al rialzo. Invece che svolgere una seduta in trading range ha guadagnato altri 29 punti, ha toccato un massimo a 2728 punti e ha chiuso a 2720 punti. Sul grafico appare un'altra consistente candela bianca e questo non si concilia in maniera ideale con l'obiettivo intermedio a 2730-2750 punti. La spinta di rialzo sembra possente e in grado di far salire l'indice più in alto. Per il momento però non abbiamo uno scenario migliore - vediamo se oggi il rialzo continua in maniera dinamica o se, come speriamo, si imballa creando le premesse per un massimo intermedio. La volatilità VIX é scesa a 18.73 punti (-0.86) - la CBOE Equity put/call ratio é a 0.55. Specialmente la p/c ratio mostra che la voglia di speculazione al rialzo é tornata - é quello che ci vuole per bloccare la spinta - vorremmo vedere ancora un paio di sedute con numeri di questo tipo.

Fino a prova contraria resta valido a medio termine lo scenario della distribuzione sui 2700 punti seguita da una spinta di ribasso in direzione dei 2532 punti. Esiste una variante positiva suggerita dal minimo ascendente intermedio di venerdì a 2647 punti. Ai due minimi ascendenti potrebbe seguire un massimo ascendente - questo significa che l'S&P500 potrebbe salire su un nuovo massimo storico. Riprenderemo l'argomento se questa variante viene attivata da una per ora improbabile salita dell'S&P500 sopra i 2790 punti.

Ora il future é a 2729 punti (+11 punti). L'S&P500 aprirà in gap up sui 2730 punti. La seduta dovrebbe essere positiva e l'S&P500 non dovrebbe superare i 2750 punti. Non possiamo dire di più.

Commento tecnico - lunedì 5 marzo 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2691.25 punti (+0.51%). L'S&P500 é sceso sul supporto a 2650 punti e come pensavamo ha reagito - il rimbalzo é però stato più forte del previsto ed é sfociato in un significativo reversal. Nei prossimi giorni la distribuzione intorno ai 2700 punti deve continuare - l'S&P500 può risalire al massimo a 2730-2750 punti.

L'S&P500 ha aperto in calo a 2663 punti. È sceso fino ai 2647 punti di minimo e dopo questa marginale e ovviamente falsa rottura del supporto ha immediatamente reagito. È risalito verso le 18.00 a 2675 punti, é oscillato per ore su questo livello é si é infine impennato fino al massimo a 2796 punti. Ha chiuso poco sotto a 2790 punti. A corto termine l'indice deve salire più in alto - a medio termine la tendenza é da neutra a negativa - restiamo in attesa della decisiva spinta di ribasso che deve far cadere l'indice in direzione dei 2532 punti. Prima però deve tornare maggiore ottimismo - la volatilità VIX é scesa a 19.56 punti (-2.88) - la CBOE Equity put/call ratio era ancora sopra la media a 0.71.

Il future é ora a 2679 punti (-11 punti). Le premesse sono per una seduta in trading range. C'è un labile supporto sui 2675 punti valido per il trading giornaliero. Crediamo che l'S&P500 debba ridiscendere su questo livello e poi risalire una decina di punti e chiudere con una leggera perdita.

Commento tecnico - venerdì 2 marzo 14.20

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2677.67 punti (-1.33%). I mercati non hanno apprezzato la decisione di Trump di imporre dazi doganali sulle importazioni di acciaio e alluminio. Il supporto intermedio 2700 punti non ha retto e l'S&P500 é caduto fino a 2659 punti prima di rimbalzare e chiudere a 2677 punti con un'altra sostanziale perdita di 36 punti. Ora solo il supporto a 2650 punti separa l'S&P500 dal previsto test del minimo annuale. È questa la decisiva spinta di ribasso? Non crediamo ma non possiamo escluderlo. In linea di massima ci aspettiamo ancora una fase di distribuzione sui 2700 punti di un paio di settimane. I tassi d'interesse sono scesi e il DJTransportation (-0.49%) e il DJUtilities (-0.00%) hanno frenato la caduta. Normalmente la seduta

di venerdì segue il trend settimanale - oggi quindi l'S&P500 dovrebbe scendere - se vale il nostro scenario distributivo non deve però cadere sotto i 2650 punti e deve chiudere decisamente sopra il minimo giornaliero.

Notate come l'indicatore MACD sta eliminando il segnale d'acquisto - una decina di giorni fa avevamo suggerito di diffidare di questo segnale tardivo.

La volatilità VIX è salita a 22.47 punti (+2.62) - la CBOE Equity put/call ratio è a 0.72. La paura torna a serpeggiare tra gli investitori ma non c'è il panico necessario per un minimo solido. Se come pensiamo dai 2650 punti l'S&P500 rimbalza può risalire sui 2740 punti ma poi deve ricadere a testare il minimo annuale.

Ora il future è a 2660 punti (-18 punti). Il future è sceso fino ai 2653 punti e ora risale. Per oggi la strada fino ai 2650 punti è aperta. Siamo convinti che l'indice non debba scendere più in basso e ad istinto prevediamo una chiusura sopra i 2659 punti (minimo di ieri). Forse il rimbalzo potrebbe essere più consistente visto che ieri molti traders long sono già stati eliminati dagli stop loss sui 2700 punti.

Commento tecnico - giovedì 1. marzo 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2713.83 punti (-1.11%). L'S&P500 ha avuto un'altra seduta decisamente negativa - l'indice ha chiuso sul minimo giornaliero con una pesante perdita di 30 punti - i volumi di titoli trattati sono in aumento. Ci sembra troppo presto per lo sviluppo dell'attesa seconda spinta di ribasso - secondo noi manca ancora una fase di distribuzione tra i 2700 ed i 2800 punti. Di conseguenza crediamo che il supporto intermedio a 2700 punti reggerà e che l'S&P500 debba a corto termine risalire. Le prospettive a medio termine sono però negative e quindi l'impostazione di base deve essere al ribasso - senza panico ed una chiara situazione di ipervenduto non ci può essere un solido minimo. La discussione riguardante i tassi d'interesse ci sembra solo una scusa - il reddito dell'USTreasury Bond decennale è oggi allo stesso livello di inizio febbraio.

L'S&P500 ha aperto in guadagno a 2756 punti - è salito a 2760 punti ed è sceso a 2739 punti e poi per ore è oscillato intorno ai 2757 punti. Solo dopo le 20.00 sono riapparse le vendite e l'S&P500 è caduto fino alla chiusura a 2713 punti. La volatilità VIX è salita a 19.85 punti (+1.26) mentre la CBOE Equity put/call ratio è tornata a 0.67 - gli investitori tornano ad essere impauriti - il sentiment non ci dice però se l'S&P500 deve scendere già ora più in basso o se il supporto a 2700 reggerà. Non abbiamo elementi tecnici affidabili per prevedere l'esito delle prossime sedute. Ad istinto ci aspettiamo che l'S&P500 non abbandoni ancora il canale 2700-2800 punti - può esserci una discesa marginale sotto i 2700 punti ma poi crediamo che il mercato proverà a recuperare basandosi sulla forza della tecnologia. Il previsto test del minimo annuale dovrebbe concretizzarsi nella seconda parte del mese di marzo.

Ora il future è a 2707 punti (-7 punti). L'S&P500 aprirà in calo ed in gap down. Le borse europee sono deboli - gli analisti danno la colpa alle imminenti elezioni italiane ma è sbagliato - è molto debole il DAX mentre il FTSE MIB si difende relativamente bene. Nelle ultime due sedute l'S&P500 è sceso e anche oggi ci aspettiamo un tentativo di affondo da parte dei ribassisti. Crediamo però che il supporto a 2700 punti debba reggere. Ci aspettiamo una seduta negativa ma una chiusura sopra questo livello.

Commento tecnico - mercoledì 28 febbraio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2744.28 punti (-1.27%). Ieri l'S&P500 ha reagito negativamente alla testimonianza di Jerome Powell davanti al Congresso. Il responsabile della FED ha ventilato la possibilità di aumenti dei tassi d'interesse superiori a quanto annunciato finora e questo ha provocato delle vendite. L'S&P500 ha aperto invariato e fino alle 16.25 è salito su un massimo a 2789 punti. Poi ha cambiato direzione ed è caduto fino alla chiusura a 2744 punti. La perdita di 35 punti è pesante ma supera di poco il guadagno di lunedì. L'indice è tornato sotto i 2750 punti ma è rimasto sopra la MM a 50 giorni. Le vendite hanno toccato tutti i settori ma non abbiamo rilevato

una particolare pressione di vendita. Di conseguenza è probabile che la spinta di rialzo dal minimo del 9 febbraio si stia esaurendo ma una salita in direzione dei 2800 punti è ancora possibile. Gli indicatori sono misti e a livello di sentiment (VIX a 18.59 punti, +2.79 / CBOE Equity put/call ratio a 0.63) torna uno sano scetticismo. Crediamo che ora finalmente il rialzo deve lasciare il posto alla prevista oscillazione in laterale di tipo distributivo.

Ora il future è a 2750 punti (+2 punti). I mercati oggi sono tranquilli. L'S&P500 aprirà in leggero guadagno e nel range di ieri. Le premesse sono per una seduta in trading range con chiusura sui 2750 punti. I tassi d'interesse sono ancora in aumento e questo potrebbe invogliare i ribassisti a tentare ancora un affondo - la variante negativa per oggi è una discesa a 2735 punti.

Commento tecnico - martedì 27 febbraio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2779.60 punti (+1.18%). L'S&P500 ha avuto un'altra ottima seduta. Ha aperto in gap up saltando la resistenza intermedia a 2750 punti e ha terminato la giornata sul massimo giornaliero con un guadagno di 32 punti. La volatilità VIX è scesa a 15.80 punti (-0.69) mentre la CBOE Equity put/call ratio è stata piuttosto bassa a 0.59 - gli investitori sono ora decisamente ottimisti e cominciano a credere in questo rialzo. La partecipazione rimane modesta - è migliorata a livelli di volumi ma non per quel che riguarda l'espansione dei nuovi massimi. Sono forti alcuni titoli della tecnologia - a gennaio però la situazione era decisamente migliore e più solida. Gli oscillatori mostrano che a cortissimo termine l'indice è ipercomperato - sarà quindi difficile fare ulteriori progressi. Avvicinandosi i 2800 punti l'S&P500 dovrebbe rallentare la sua salita e fermarsi - vedremo se sarà consolidamento o se come pensiamo l'indice inizierà a distribuire. Ieri abbiamo visto apparire una prima divergenza - l'indice DJ Utilities ha perso il -0.30% malgrado che i tassi d'interesse fossero ancora scesi.

Ora il future è a 2781 punti (-3 punti). Il future è in calo ma l'S&P500 aprirà in guadagno di 2 punti sui 2781 punti. Probabilmente fino alle 16.00 oscillerà sui 2780 punti. Poi si fermerà praticamente in pari e attenderà di sentire cosa racconterà il capo della FED Jerome Powell al Congresso. Non crediamo che dirà qualcosa di sorprendente e in grado di scuotere i mercati. Di conseguenza ci aspettiamo una chiusura senza sostanziali variazioni.

Commento tecnico - lunedì 26 febbraio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2747.30 punti (+1.60%). L'S&P500 ha avuto una seduta migliore del previsto. Ha chiuso sul massimo giornaliero con un guadagno di 43 punti. L'indice è tornato sopra la MM a 50 giorni e in una sola giornata ha praticamente raggiunto il nostro obiettivo a 2750 punti. Questo crea una situazione di incertezza. Ci aspettavamo che l'S&P500 oscillasse in laterale in un canale con limite superiore a 2750-2760 punti - di conseguenza questa settimana l'indice doveva fermarsi e avere una performance praticamente in pari. Un balzo come quello di venerdì con chiusura sul massimo ha però normalmente una continuazione verso l'alto - se l'S&P500 non si ferma qui è probabile che continui a salire in direzione dei 2800 punti. D'altra parte i moderati volumi ci dicono che la partecipazione è modesta e quindi il rally potrebbe anche fallire. A livello di sentiment torna un certo ottimismo - la volatilità VIX è scesa a 16.49 punti (-2.23) mentre la CBOE Equity put/call ratio è a 0.62. Dopo un rimbalzo di 215 dal minimo ci aspettavamo però più entusiasmo. Gli indicatori permettono una continuazione del movimento malgrado che tecnicamente questo sarebbe un livello ideale per una distribuzione. Sarà quindi importante osservare come inizia questa settimana.

Ora il future è a 2758 punti (+9 punti). Le borse europee sono balzate in apertura. Hanno toccato il massimo alle 09.30 e poi si sono sgonfiate. L'S&P500 invece non cede e dovrebbe aprire sui 2759 punti. Determinante sarà il comportamento dell'indice dopo l'apertura in gap up. Se si tratta di una falsa rottura al rialzo l'S&P500 tornerà subito a 2748 punti e chiuderà in pari. Se invece l'S&P500 riesce a difendere i guadagni iniziali fino alle 17.30 è probabile che la seduta sia decisamente positiva con chiusura sui 2765-2770 punti.

Commento tecnico - venerdì 23 febbraio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2703.96 punti (+0.10%). Anche ieri l'S&P500 prima è salito (massimo a 2731 punti) e poi è sceso. I ribassisti però non sono riusciti a rompere il supporto intermedio a 2700 punti (falsa rottura e minimo a 2698 punti) e l'indice ha terminato la giornata con un leggero guadagno di 2 punti. Di conseguenza restiamo dell'opinione che ora i ribassisti faranno una pausa e i rialzisti tenteranno un attacco più convincente. Dopo quattro minimi discendenti delle candele sul grafico, che non hanno permesso ai ribassisti di fare sostanziali progressi, dovrebbe esserci un minimo ascendente e il tentativo di superare nuovamente la MM a 50 giorni. Se stasera l'S&P500 riuscisse a chiudere sopra i 2730 punti, settimana prossima l'indice dovrebbe tentare di tornare a 2750-2760 punti.

Queste oscillazioni di breve termine sono molto legate alle emozioni. La volatilità VIX è scesa a 18.72 punti (-1.30) - la CBOE Equity put/call ratio è tornata nella norma a 0.63 - il Greed&Fear Index è ancora basso a 15 punti. Malgrado il pessimismo l'S&P500 non scende e quindi dovrebbe provare a risalire.

Ora il future è a 2722 punti (+10 punti). Stamattina il future è salito fino ai 2728 punti. Poi le borse in Europa hanno fatto marcia indietro dopo un buon inizio e anche il future ha ceduto. L'S&P500 aprirà nella parte superiore del range di ieri. In teoria dovrebbe avere una seduta moderatamente positiva con chiusura sui 2718 punti. Speriamo solo che i venditori, che negli ultimi giorni sono apparsi dopo le 18.00, oggi se ne stiano tranquilli.

Commento tecnico - giovedì 22 febbraio 14.15

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2701.33 punti (-0.55%). Ieri sera la FED ha spaventato gli investitori - ha dipinto uno scenario di innalzamento graduale dei tassi d'interesse malgrado che le azioni siano decisamente care e i mercati finanziari instabili. L'S&P500 fino alle 20.00 è oscillato in positivo tra i 2727 ed i 2737 punti. Dopo la pubblicazione del protocollo dell'ultima seduta della FED la prima reazione è stata positiva - l'S&P500 è salito a 2747 e ha così nuovamente sfiorato i 2750 punti. Poi ha cambiato direzione e fino alla chiusura hanno prevalso le vendite. L'indice ha chiuso sul minimo giornaliero a 2701 punti e con una perdita di 15 punti. Il mercato manda segnali contraddittori. Gli indicatori restano sul corto termine costruttivi malgrado che l'S&P500 stia ballando sul supporto intermedio a 2700 punti. È abbastanza comprensibile che il mercato sembri indeciso visto che si trova in un'oscillazione in laterale.

Anche a livello di sentiment la situazione è confusa - la volatilità VIX è scesa a 20.02 punti (-0.58) - la CBOE Equity put/call ratio è relativamente bassa a 0.58.

Restiamo dell'opinione che nei prossimi giorni l'S&P500 dovrebbe difendere i 2700 punti e tentare nuovamente di raggiungere i 2750-2760 punti. A marzo dovrebbe seguire un test del minimo annuale.

Ora il future è a 2704 punti (+5 punti). Il future è in guadagno malgrado che le borse europee sono deboli e faticano a recuperare. Per contro il future sull'S&P500 si è risollevato dopo un minimo stamattina in Europa a 2687 punti. L'impressione è che l'S&P500 voglia restare sopra i 2700 punti e avere una seduta positiva. Martedì e mercoledì però nella seconda parte della seduta i ribassisti hanno avuto la meglio e l'S&P500 è stato costretto a chiudere in calo. Potrebbe succedere anche oggi malgrado che non vediamo notizie in grado di provocare nuovamente delle vendite. Ad istinto però crediamo che oggi l'S&P500 risalirà sui 2710 punti.

Commento tecnico - mercoledì 21 febbraio 14.20

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2716.26 punti (-0.58%). L'S&P500 ha avuto una giornata movimentata. Il colosso delle vendite al dettaglio Wal Mart (-10.18%) ha presentato risultati trimestrali deludenti e questo ha condizionato la seduta che si è però svolta nel rispetto delle premesse. L'S&P500 è riuscito a chiudere il gap d'apertura e quindi la seduta non è stata pessima. L'indice ha però lasciato 16 punti sul terreno ed è tornato sotto la MM a 50 giorni - questo mostra

che la spinta di rialzo di settimana scorsa si è effettivamente esaurita e che al momento i venditori sono nuovamente in vantaggio. I modesti volumi e la chiusura lontana dal minimo giornaliero ci dicono infine che non c'è ragione per preoccuparsi. Nell'immediato l'S&P500 dovrebbe restare sopra i 2700 punti ed eventualmente ritentare un attacco ai 2750-2760 punti. Questa indecisione si inserisce in maniera ideale nella prevista oscillazione in laterale e distribuzione. Ora il future è a 2715 punti (+1 punto). Stamattina il future si è mosso tra i 2706 ed i 2718 punti - adesso è praticamente invariato. Prevediamo una seduta senza sostanziali variazioni. Probabilmente il future stamattina ha fissato il range della seduta ufficiale.

Commento tecnico - martedì 20 febbraio 13.45

Lunedì la borsa americana era chiusa in occasione del Washington's Birthday.

Ora il future è a 2718 punti (-17 punti). Le borse europee sono in guadagno. Il future sull'S&P500 invece è in calo - stamattina è caduto fino ai 2709 punti. C'è una chiara correlazione con il cambio EUR/USD - l'USD sale quanto scende l'S&P500.

L'S&P500 aprirà in perdita sui 2720 punti. Avremo una strana apertura in gap down. Non vediamo ragioni per una seduta decisamente negativa e quindi prevediamo che l'S&P500 risalga fino ai 2725 e chiuda il gap. Poi dovrebbe esserci una seduta in trading range con chiusura sui 2720-2725 punti. Il reddito dell'USTB decennale sale a 2.91% e questo ovviamente sta generando un certo nervosismo.

Se l'S&P500 non riesce nella prima ora di contrattazioni a chiudere il gap la seduta potrebbe finire male con l'S&P500 nuovamente sui 2700 punti.

Commento tecnico - lunedì 19 febbraio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2732.22 punti (+0.04%). Venerdì il rialzo ha rallentato e l'indice si è fermato. È probabile che sia stato raggiunto quel massimo intermedio previsto dagli oscillatori. Avevamo stimato che l'S&P500 poteva salire fino alla MM a 50 giorni (2725 punti) - venerdì l'indice ha toccato un massimo a 2754 punti verso le 18.40 ed è poi ricaduto di 22 punti terminando la giornata 7 punti sopra l'obiettivo e con un insignificante guadagno di 1 punto. Ora dovrebbe iniziare una fase di distribuzione in laterale della durata di due a tre settimane in un canale tra i 2650 ed i 2750 punti - questo range è indicativo e basato su esempi del passato. Poi a marzo dovrebbe esserci un'altra spinta di ribasso ed un test del minimo annuale. È possibile che il range risulterà più ampio o che la fase di distribuzione duri più a lungo visto che ci vorrà una ragione per scatenare di nuovo le vendite. I forti movimenti delle ultime tre settimane hanno scombussolato gli indicatori che reagiscono con ritardo - non ci fidiamo per esempio del MACD che solo ora sta ruotando e probabilmente darà un segnale di acquisto tardivo nel corso della settimana.

A livello di sentiment il panico è stato sostituito da prudenza e scetticismo - la volatilità VIX è ferma a 19.46 punti (+0.33) - il Fear&Greed Index è ancora basso a 18 punti. Solo il CBOE Equity put/call ratio a 0.52 mostra che a molti traders è già tornata la voglia di speculare al rialzo.

Ora il future è a 2735 punti (+1 punto). Stamattina le borse europee hanno aperto in sensibile guadagno e il future sull'S&P500 è salito fino ai 2748 punti. Dopo l'iniziale euforia anche le borse europee sembrano aver toccato un massimo intermedio e hanno fatto marcia indietro. Ora gli indici azionari europei sono in calo.

Oggi la borsa americana è chiusa - domani pubblichiamo un aggiornamento con le previsioni per la seduta.

Commento tecnico - venerdì 16 febbraio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2731.20 punti (+1.21%). Ieri l'S&P500 si è comportato molto meglio di quanto ci eravamo aspettati. Invece che fermarsi sui 2720 punti l'S&P500 ha superato la MM a 50 giorni ed il massimo di settimana scorsa e ha chiuso sul massimo giornaliero con un guadagno di

32 punti. In 5 sedute l'S&P500 ha recuperato 199 punti - una performance del +7.3% che ci da da pensare. Dopo più di un anno di lento e costante rialzo senza correzioni l'indice a fine gennaio é improvvisamente crollato del -12% e risale del +7% - é pazzesco. Possiamo ancora esaminare questo mercato con gli abituali sistemi? Dobbiamo seguire gli esempi del passato e credere ai segnali degli indicatori? Oppure sta succedendo qualcosa di anomalo come una enorme manipolazione che é passata attraverso la VIX e i suoi derivati? Non lo sappiamo e fino a prova contraria restiamo dell'opinione che il minimo di febbraio deve essere ritestato a marzo. Già oggi, secondo gli oscillatori, potrebbe verificarsi un massimo intermedio che dovrebbe dare inizio ad un periodo di distribuzione con un'oscillazione in laterale. Se però adesso il rialzo non rallenta e si ferma bisogna prendere in considerazione l'ipotesi che il rialzo di lungo termine riprenda come se a febbraio non fosse successo nulla - un semplice inesplicabile incidente. La volatilità VIX si é fermata a 19.13 punti (-0.13) la CBOE Equity put/call ratio (0.61) é sotto la media di lungo periodo. Gli investitori tornano ottimisti e speculano al rialzo.

Ora il future é a 2738 punti (+4 punti). Stamattina il future é salito a 2747 punti - dalle 11.00 le borse hanno poi cominciato a scendere. Il mercato si comporta come ieri. Ci sarà una terza seduta di forti rialzi? Non lo sappiamo. Le premesse sono per una seduta positiva ma ci sembra improbabile che l'S&P500 possa continuare a salire a questo ritmo. Se oggi l'S&P500 guadagna inaspettatamente e contro le nostre previsioni altri 30 punti si apre la possibilità che si verifichi una ripresa a V e l'S&P500 salirà nelle prossime 4-5 sedute a testare il massimo annuale.

Commento tecnico - giovedì 15 febbraio 14.10

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2698.63 punti (+1.34%). La crescita dei prezzi al consumo negli Stati Uniti ha provocato nel primo pomeriggio delle turbolenze. Il future é caduto poco dopo le 14.30 fino a 2627 punti e l'indice alle 15.30 ha aperto in calo a 2648 punti. L'S&P500 é però poi salito e ha ripreso il rialzo di corto termine. Ha toccato un massimo a 2702 punti ed ha chiuso poco più in basso a 2698 punti con un consistente guadagno di 35 punti. Lentamente i possibili obiettivi di questa spinta di rialzo si avvicinano. Vanno dai 2700 punti che abbiamo fissato noi, ai 2721 punti (MM a 50 giorni) fino ai 2727 punti (massimo del rimbalzo di settimana scorsa). L'S&P500 nelle prossime sedute deve rallentare e fermarsi anche perché ricomincia ad esserci troppo ottimismo (VIX a 19.26 punti, -5.71) e riappare la speculazione al rialzo (CBOE Equity put/call ratio a 0.59). Ora il future é a 2707 punti (+10 punti). Stamattina il future é salito fino ai 2719 punti ma poi é lentamente sceso. L'S&P500 aprirà in gap up e in guadagno. Non sembra però voler ripetere una seduta a +1%. Il livello dei 2700-2720 punti, osservato da vicino dai traders, dovrebbe oggi bloccare l'indice. Ci aspettiamo che l'S&P500 scenda fino ai 2702 punti a chiudere il gap e poi si muova nel range giornaliero fissato dal future. Questo significa che l'S&P500 potrebbe chiudere sui 2710 punti.

Commento tecnico - mercoledì 14 febbraio 14.15

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2662.94 punti (+0.26%). L'S&P500 ha svolto una seduta in trading range. Invece che perdere qualche punto, come suggerivano le premesse per la giornata, ha guadagnato 7 punti. Per il momento sono ancora i rialzisti a controllare la situazione come mostra la candela bianca sul grafico. L'indice segue le nostre previsioni a corto termine - dovrebbe salire fin verso i 2700 punti con alcune sedute relativamente tranquille e movimenti giornalieri meno ampi che settimana scorsa. Poi dovrebbe distribuire. I volumi di titoli trattati in calo indicano che la forza del rimbalzo dal minimo é in diminuzione.

La volatilità VIX é a 24.97 punti (-0.64) - la CBOE Equity put/call ratio é a 0.73. A livello di sentiment abbiamo la classica situazione del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. I valori sono ancora abbastanza alti ma il panico é sparito. Il Fear&Greed Index, che raccoglie 7 indicatori, é a 13 punti e ci dice che prevale ancora la paura di un ulteriore tuffo. Questa é una buona garanzia per la continuazione nelle prossime sedute del recupero dal minimo di venerdì. Attenzione però ai dati

odierni sull'inflazione.

Il future é a 2672 punti (+10 punti). L'S&P500 dovrebbe aprire in gap up a 2673 punti. Le premesse sono per una seduta positiva. Dovrebbe in apertura cadere a 2668 punti e poi risalire. La chiusura potrebbe situarsi sui 2670-2680 punti. I dati sull'inflazione americana a gennaio, attesi alle 14.30, potrebbero cambiare radicalmente questa situazione di partenza.

Commento tecnico - martedì 13 febbraio 14.10

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2656.00 punti (+1.39%). Ieri l'S&P500 ha guadagnato ancora 36 punti. Nell'ultima ora di contrattazioni é però ricaduto di 16 punti dal massimo giornaliero ed i volumi di titoli trattati erano in calo - l'impressione é quindi che il rimbalzo dal minimo di venerdì ha esaurito sul corto termine il suo potenziale e ora deve iniziare una fase di assestamento.

Settimana scorsa il rimbalzo si era infranto sulla MM a 50 giorni (2719 punti) - é probabile che questa volta i venditori riappaiano prima - ci aspettiamo che l'S&P500 si fermi sui 2650-2700 punti e cominci ad oscillare in laterale con volatilità in calo. Nelle prossime sedute il range giornaliero deve diminuire dagli attuali 50 punti a 20-30 punti. La volatilità VIX é scesa a 25.61 punti (-3.45) - la CBOE Equity put/call ratio é tornata a 0.67 - il Fear&Greed Index é però ancora molto basso a 12. A livello di sentiment c'é ancora abbastanza nervosismo e pessimismo per assicurare l'indice verso il basso. Crediamo che nelle prossime sedute l'indice si muoverà a caso in laterale. Ora tutti guardano i tassi d'interesse che la stampa ha individuato come i responsabili della correzione. Le oscillazioni degli US Treasury Bonds provocheranno quindi i movimenti della borsa - tassi su e borsa giù - e viceversa.

Ora il future é a 2646 punti (-9 punti). Stamattina il future é sceso fino a 2637 punti - poi ha recuperato. Le premesse sono per una seduta moderatamente negativa e in trading range. Questo significa che l'indice dovrebbe chiudere sui 2645-2650 punti.

Commento tecnico - lunedì 12 febbraio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2619.55 punti (+1.49%). Venerdì l'S&P500 ha avuto un key reversal day dopo aver toccato un minimo solido e definitivo a 2532 punti. La correzione di febbraio é finita. La reazione sulla MM a 200 giorni é stata quasi troppo ovvia - ci sono però tutte le componenti tecniche per l'inizio di una fase positiva di alcune settimane. Non pensiamo che debba riprendere il rialzo - é più probabile che tra circa un mese il minimo di venerdì venga ritestato.

L'S&P500 é ancora sceso fin verso le 19.40 - dai 2581 punti di giovedì ha perso circa 50 punti ma dopo una falsa rottura sotto la MM a 200 giorni le vendite si sono esaurite e c'é stata la rabbiosa reazione dei rialzisti. In due ore l'indice ha recuperato 106 punti - sul finale ha ritracciato una ventina di punti e ha chiuso con un guadagno di 38 punti. I forti volumi di titoli trattati (volume relativo a 1.6) mostrano una buona partecipazione e ci dicono che c'é un'alta probabilità che questo non sia solo un rimbalzo tecnico. Probabilmente nei prossimi giorni l'S&P500 riuscirà a recuperare fino a circa 2700-2720 punti. Poi ci saranno parecchie sedute con ampie oscillazioni intorno ai 2650 punti. La seduta al NYSE é stata positiva (A/D a 3927 su 2930) - il numero di nuovi minimi a 30 giorni (NL a 2331) era nettamente inferiore a martedì (2957) - Questo mostra che la pressione di vendita é in diminuzione e che probabilmente i venditori hanno capitolato. La volatilità VIX é scesa a 29.06 punti (-4.40) - il massimo giornaliero é stato però di 41.06 punti. La CBOE Equity put/call ratio (0.88) ha finalmente superato i 0.80. Avremmo preferito vedere più panico ma quanto osservato ci sembra abbastanza per un solido minimo che deve resistere per settimane.

Ora il future é a 2648 punti (+29 punti). Le borse europee salgono e i futures americani lievitano - la reazione di venerdì avrà una continuazione. Sarebbe meglio che gli investitori mantengano i piedi per terra e non pensino che le ragioni per la correzioni siano sparite. Ci aspettiamo una seduta positiva ma ci sembra che il future stia esagerando. Il gap d'apertura verrà chiuso - l'S&P500 potrebbe terminare la giornata sui 2638 punti.

Commento tecnico - venerdì 9 febbraio 13.50

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2581.00 punti (-3.75%). Dopo il rimbalzo tecnico è partita l'attesa seconda spinta di ribasso. La pausa e fase di distribuzione sotto la MM a 50 giorni è venuta praticamente a mancare. L'S&P500 ha avuto una pessima seduta - ha aperto sul massimo e ha chiuso sul minimo con una pesante perdita di 100 punti e volumi nuovamente in aumento. È probabile che ci debba essere una continuazione verso il basso e di conseguenza l'obiettivo indicato mercoledì a 2550 punti sarà probabilmente raggiunto. Tenete anche d'occhio la MM a 200 giorni che scorre a 2538 punti - è l'altro possibile obiettivo indicato nel commento tecnico del mattino del 6 febbraio. L'S&P500 deve continuare a scendere non solo perché ieri ha chiuso sul minimo - anche a livello di sentiment non notiamo ancora il panico necessario per un solido minimo definitivo. La volatilità VIX è salita solo a 33.46 punti - mercoledì il picco era stato sui 50 punti. La CBOE Equity put/call ratio è a 0.75. Non c'è ancora stata una seduta con un valore sopra i 0.80. Le correzioni del 2017 si erano concluse con la put/call ratio a 0.93-0.95. Siamo convinti che un minimo significativo è vicino - ieri la pressione di vendita era in diminuzione (NL in calo malgrado il nuovo minimo annuale dell'S&P500). Senza panico l'S&P500 rischia però di continuare solo a rimbalzare per poi avere un'altra spinta di ribasso. Idealmente ci vorrebbe oggi una seduta di panico con un reversal. Questo significa p.e. un crollo fino ai 2500 punti e un ritorno sui 2580-2600 punti in chiusura. Vi ricordiamo che ciclicamente ci aspettavamo un minimo questa settimana. Lunedì prossimo la borsa americana è chiusa.

Ora il future è a 2582 punti (-11 punti). Il future è salito stamattina a 2617 punti ma da mezzogiorno sono tornati i venditori e le borse stanno nuovamente cadendo. Probabilmente il minimo a 2580 punti verrà nuovamente testato. Una rottura al ribasso è in questo caso probabile - la successiva reazione è impossibile da prevedere. Potrebbe esserci panico con i mercati nuovamente in caduta libera. Oppure potrebbe esserci un rimbalzo. Ad istinto favoriamo la variante negativa. Se non succede oggi l'esaurimento del ribasso è rimandato a settimana prossima.

Commento tecnico - giovedì 8 febbraio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2681.66 punti (-0.50%).

Commento tecnico - mercoledì 7 febbraio 14.20

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2695.14 punti (+1.74%). L'S&P500 è rimbalzato con forza e partecipazione dopo aver toccato un minimo annuale a 2593 punti. È probabile che questi 2593 punti siano un solido minimo e che la correzione sia praticamente finita. Questo minimo deve però ancora essere testato. Non pensiamo che l'S&P500 possa ripartire in maniera dinamica al rialzo. Ci aspettiamo piuttosto la formazione di una base di alcune settimane.

La volatilità VIX è schizzata a 50.30 punti ed è poi tornata a 29.57 punti (-7.34) - a corto termine sembra esserci stato abbastanza panico per un minimo intermedio. La CBOE Equity put/call ratio è invece ferma a 0.75 - ci sono ancora degli irriducibili speculatori long che non perdono l'ottimismo - siamo di conseguenza convinti che ci debba ancora essere prossimamente una dinamica spinta di ribasso che potrebbe sfociare in un ulteriore minimo sui 2550 punti. Ci vorrà qualche giorno prima che si possano accumulare le forze per questa secondo tentativo. Probabilmente a questo scopo sarà necessario che il reddito dell'USTB decennale salga sul 3%. Nel frattempo l'S&P500 dovrebbe salire fino alla MM a 50 giorni (2718 punti), fermarsi e distribuire.

Ora il future è a 2683 punti (-11 punti). Oggi dovrebbe tornare la calma dopo le forti oscillazioni delle ultime due sedute. Le premesse sono per una seduta in trading range. Ci aspettiamo una chiusura sui 2676 punti.

Commento tecnico - martedì 6 febbraio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2648.94 punti (-4.10%). La seduta è andata peggio di quanto pensavamo - l'S&P500 è crollato e ha nettamente superato al ribasso il nostro obiettivo per la correzione a 2700 punti. Questo significa che non abbiamo a che fare con una normale correzione che rispetta i parametri tecnici ma con un crash più o meno ampio. Non bisogna quindi considerare indicatori come la RSI (29.40 punti, già in ipervenduto) o le Bollinger Bands (limite inferiore a 2698 punti) ma osservare il grafico e gli indicatori di sentiment per poter individuare quando (e non dove) ci sarà un minimo significativo. La volatilità VIX è esplosa a 37.32 punti (+20.01) - si vocifera che molti traders sono rimasti intrappolati nei derivati e quindi è probabile che la VIX debba salire ancora più in alto. La CBOE Equity put/call ratio a 0.73 mostra che ci sono ancora speculatori long. È quindi probabile che il ribasso debba continuare ancora una o due sedute. La MM a 200 giorni (2533 punti) è spesso un buon obiettivo per una correzione a medio termine - il problema è che questo mini crash ha solo 6 sedute di vita.

Considerando A/D e volumi così come il rimbalzo di ieri di 62 punti dal minimo a 2638 punti, un minimo intermedio e significativo sarebbe possibile già oggi - il future sulla VIX (+14 punti) ci dice invece che gli algoritmi vogliono ancora vendere. Sui 2530-2550 punti si può cominciare a comperare....

Ora il future è a 2596 punti (-12 punti). Stanotte il future è sceso fino a 2529 punti. L'S&P500 aprirà in gap down sui 2594 punti. Probabilmente dei margin calls sui derivati provocheranno all'inizio ancora delle vendite. Poi lo sviluppo è imprevedibile. Si potrebbe ripetere la seduta di ieri con una chiusura sui 2550 punti oppure potrebbe già esserci un primo sostanziale rimbalzo. La spinta di ribasso si esaurirebbe se l'S&P500 riuscisse a chiudere il gap d'apertura e quindi risalire a 2638 punti.

Commento tecnico - lunedì 5 febbraio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2762.13 punti (-2.12%). L'S&P500 ha avuto una seduta decisamente negativa come non si vedeva da parecchi mesi. L'indice ha perso 60 punti ed è sceso praticamente dall'inizio fino alla fine della giornata. La spinta di ribasso è possente e viene confermata dai volumi di titoli trattati in forte aumento e dalla netta espansione di titoli che hanno toccato un nuovo minimo a 30 giorni. L'ipercomperato di corto termine è sparito e gli oscillatori mostrano che un minimo intermedio potrebbe già essere vicino. Non è ancora chiaro se l'S&P500 si fermerà sull'obiettivo a 2750 punti o punterà ai 2700 punti. Una correzione completa (RSI a 30 punti e MACD almeno sul livello d'equilibrio a 0) dovrebbe durare ancora qualche giorno e far scendere l'S&P500 decisamente più in basso. Se però questa è solo una correzione minore all'interno di una fase finale ed esaustiva del bull market, l'S&P500 ricomincerà a salire prima di aver scaricato tutti gli eccessi accumulati negli ultimi mesi. In questo caso potrebbe bastare una breve escursione sotto i 2750 punti per provocare una prima reazione e un primo rimbalzo tecnico. È poco probabile che in seguito il rialzo riprenda subito in maniera dinamica. La formazione di una base e quindi un consolidamento di alcuni giorni è più probabile.

Pensiamo che nei prossimi giorni si presenterà una buona occasione d'acquisto per la continuazione del rialzo a medio termine.

La volatilità VIX è salita a 17.31 punti (+3.84) - come sapete ritenevamo che sarebbe stata necessaria un'impennata sopra i 16 punti per terminare la correzione dell'S&P500 - questa condizione è stata raggiunta. Questo significa che a livello di sentiment ci sono lentamente le premesse per un minimo dell'S&P500. Ci vorrebbero ancora alcune sedute con la CBOE Equity put/call ratio (0.77) sopra i 0.75.

Ora il future è a 2742 punti (-15 punti). Stamattina il future è sceso fino ai 2733 punti - poi è risalito. L'S&P500 aprirà in gap down e quindi ci saranno parecchi traders long catturati in posizioni in perdita. È probabile che ci sia ancora un'ondata di vendite ma il supporto dato dal minimo del future dovrebbe reggere e potrebbe servire da base per un rimbalzo. L'S&P500 non scenderà oggi sotto i 2730 punti e dovrebbe terminare la giornata con una sensibile reazione dal

minimo e sui 2750 punti.

Commento tecnico - venerdì 2 febbraio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2821.98 punti (-0.06%). L'S&P500 non è riuscito a rimbalzare ma ha svolto una seduta in trading range. Sui 2812 punti si è formato un supporto intermedio. Il calo di questa settimana ha permesso all'indice di riassorbire l'ipercomperato di corto termine. Inoltre non sembra che la pressione di vendita stia aumentando. Quindi è possibile che l'S&P500 tanti di ripartire al rialzo dalla base attuale o poco sotto (2800 punti) - da settembre dell'anno scorso i rialzisti sono sempre riusciti velocemente a riprendere il controllo delle operazioni e l'iniziativa. D'altra parte il mercato ha appena cominciato ad assorbire gli eccessi e indicatori con il MACD hanno fornito dei segnali di vendita. L'S&P500 sembra quindi sull'orlo del baratro - o riesce adesso a riprendere il rialzo oppure è destinato finalmente a svolgere una correzione più importante e in questo caso gli obiettivi saranno quelli anticipati in precedenti analisi - i 2750 o ancora meglio i 2700 punti.

Ieri l'S&P500 si è mosso tra i 2812 ed i 2836 punti. Ha aperto a 2817 ed ha chiuso a 2822 punti. Di conseguenza la candela sul grafico è bianca e mostra che per saldo i rialzisti si sono difesi con successo malgrado la perdita di 2 punti. La volatilità VIX è ferma a 13.47 punti (-0.07). Oggi alle 14.30 è atteso il rapporto sullo stato del mercato del lavoro americano a gennaio. Poi tutti i dati economici importanti saranno conosciuti e le maggiori imprese avranno pubblicato i risultati trimestrali. Tra oggi e lunedì si deve delineare la tendenza valida per le prossime settimane. Ora il future è a 2806 punti (-17 punti). Il future è in netto calo e l'S&P500 dovrebbe aprire in gap down sui 2804 punti. Stamattina però il future è sceso a 2797 punti di minimo e quindi è in recupero. I dati delle 14.30 potrebbero cambiare questa situazione di partenza. Fino a quando l'S&P500 resta sopra i 2800 punti può recuperare e chiudere in pari. Se invece apre male, continua a scendere e passa sotto i 2800 punti bisogna allacciare le cinture di sicurezza. Guardate anche il cambio EUR/USD e i tassi d'interesse - se salgono l'S&P500 crolla.

Commento tecnico - giovedì 1. febbraio 14.10

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2823.81 punti (+0.05%). L'S&P500 ha provato a rimbalzare. Il tentativo è parzialmente fallito. All'inizio della giornata l'indice è risalito fino a 2839 punti ma in seguito è nuovamente sceso ed è caduto su un nuovo minimo per questa correzione a 2813 punti. Sul finale ha recuperato ed ha chiuso in pari. Il volume di titoli trattati è in forte aumento e questo mostra che sta avvenendo uno scontro tra rialzisti e ribassisti - l'esito è ancora incerto e questo viene sottolineato dal comportamento degli indicatori. Gli oscillatori mostrano che l'ipercomperato di corto termine è notevolmente diminuito e nel caso in cui la tendenza di fondo al rialzo fosse ancora molto forte il mercato potrebbe ricominciare a salire dal livello attuale. Altri indicatori come il MACD, che ha fornito un segnale di vendita, mostrano invece che la correzione è appena iniziata. I 2850 punti sono un livello importante e decisivo. L'S&P500 tra oggi e domani dovrebbe fare ancora un tentativo di risalire fino a questa barriera e chiudere il gap. Noi crediamo che il tentativo fallirà e questa volta l'indice dovrà finalmente correggere per eliminare gli eccessi che si sono accumulati durante il mese di gennaio. La linea di trend di medio termine, che è ancora valida ed è sostenibile, scorre sui 2750 punti e pensiamo che l'indice debba almeno scendere fino a qui. Gli investitori restano però ancora molto ottimisti (VIX a 13.54 punti, -1.25) e speculativamente orientati al rialzo (CBOE Equit put/call ratio a 0.59). Per eliminare questa euforia non basterà una correzione minore fino ai 2750 punti ma ci vorrà un bello spavento - una caduta sotto la MM a 50 giorni e i 2700 punti sarebbe la migliore soluzione. In questo caso gli indicatori di sentiment si devono impennare e non solo salire lentamente e docilmente.

Ora il future è a 2828 punti (+2 punti). Stamattina il future era salito fino a 2837 punti ma poi si è sgonfiato. L'S&P500 aprirà sui 2826 punti. Dovrebbe esserci un'altra seduta come ieri in attesa che Apple, Google e Amazon pubblicino i loro risultati trimestrali.

Commento tecnico - mercoledì 31 gennaio 14.30

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2822.43 punti (-1.09%). Finalmente l'S&P500 ha avuto una seduta decisamente negativa - l'indice ha perso l'1.08% o 31 punti. Il rialzo ha subito a corto termine una definitiva battuta d'arresto. Ieri è stato raggiunto l'obiettivo intermedio a 2824 punti. È probabile che da qui ci sia un primo rimbalzo tecnico. Nelle prossime due sedute l'S&P500 dovrebbe risalire al massimo fino ai 2850 punti prima che ci sia una seconda spinta di ribasso. L'ipercomperato segnalato dalla RSI giornaliera sopra i 70 punti è stato eliminato. Questo però non basta a compensare gli eccessi. Molto probabilmente l'S&P500 deve scendere più in basso per poter ritrovare solida base e riprendere la tendenza di fondo rialzista. L'ottimismo degli investitori deve essere sostituito da un sano scetticismo - sarebbe ancora meglio se ci fosse un certo panico con la VIX (14.79 punti +0.95) a passare i 16 punti e la CBOE Equity put/call ratio (0.61) a stare alcuni giorni sui 0.75-0.80 punti. Gli obiettivi finali teorici della correzione si situano a 2750 o 2700 punti. Nell'immediato il discorso sullo Stato dell'Unione, pronunciato ieri sera (stamattina presto in Europa) da Donald Trump davanti al Congresso deve permettere all'S&P500 di rimbalzare. Dall'odierna riunione della FED non dovrebbero sortire sorprese negative. Tra oggi e domani i risultati trimestrali di alcune società di peso (AGMAF, Boeing) dovrebbero stimolare i listini. Già nella seduta di giovedì ci aspettiamo però un ritorno dei venditori. Ora il future è a 2836 punti (+11 punti). Il future sull'S&P500 sta lievitando e i mercati azionari si stanno sviluppando come previsto nel commento tecnico del mattino. Le premesse sono per una seduta positiva e in trading range. Ci aspettiamo un'oscillazione intorno al livello d'apertura (2834 punti) e una chiusura sul livello superiore del range (ca. 2835-2840 punti).

Commento tecnico - martedì 30 gennaio 14.00

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2853.53 punti (-0.67%).

A causa di un'assenza imprevista il commento odierno non viene pubblicato. Ci scusiamo dell'inconveniente.

Commento tecnico - lunedì 29 gennaio 13.40

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2872.87 punti (+1.18%). Venerdì, senza una ragione particolare, l'S&P500 ha messo a segno un'altra accelerazione al rialzo e ha raggiunto un nuovo massimo storico a 2872 punti. Mai l'S&P500 ha chiuso una seduta con la RSI così alta - 86.69 punti. Per abbattere questo ipercomperato basterebbero un paio di sedute negative. C'è però anche l'ipercomperato di medio termine segnalato dalla RSI settimanale a 90.51 punti - basteranno 2 settimane negative per tornare alla normalità? Dopo mesi di rialzo senza pausa due settimane negative e un calo di alcuni punti in percentuale verrebbe visto dalla maggior parte degli investitori, ottimisti e speculativamente orientati al rialzo, come una catastrofe - l'umore potrebbe cambiare radicalmente anche perché indicatori come il MACD fornirebbero un segnale di vendita. Al momento però siamo ancora a livello di ipotesi. Quando un indice chiude sul massimo giornaliero esiste un'altissima probabilità che nelle seguenti sedute salga ancora. Notiamo una forte divergenza a livello di partecipazione - i nuovi massimi a 30 giorni (NYSE 802) non crescono mentre i nuovi minimi aumentano in maniera considerevole (NYSE 343). Molti dei titoli in calo, come le utilities, sono legati ai tassi d'interesse - al momento non notiamo (ancora) un contagio sul resto del listino. Ora il future è a 2866 punti (-8 punti). Oh - oggi per la prima volta da tempo il future è in calo. Perdeva stamattina 2 punti e quindi sta scendendo. Forse sta succedendo qualcosa? I ribassisti non hanno ancora motivi per eccitarsi ed entusiasinarsi. Venerdì l'S&P500 ha guadagnato 33 punti - adesso ne perde teoricamente 8. Le premesse sono per una seduta moderatamente negativa e in trading range. Esiste per il trading giornaliero un supporto intermedio intorno ai 2855 punti. Per oggi questo ci sembra un buon obiettivo.

Commento tecnico - venerdì 26 gennaio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2839.25 punti (+0.06%). Ieri c'è stata l'attesa seduta in trading range. L'S&P500 si è mosso in soli 17 punti e ha chiuso praticamente invariato a 2839 punti. L'indice ha aperto sul massimo e ha terminato la giornata al centro del range. Significa che per il momento i rialzisti sono a corto di argomenti e munizioni. D'altra parte i ribassisti non riescono ad imporsi e il risultato è una situazione di patta. I trend favorisce una continuazione del rialzo - l'ipercomperato suggerisce prudenza visto che mai l'S&P500 ha chiuso una seduta con la RSI giornaliera sopra gli 84 punti. La volatilità VIX è lievitata a 11.58 punti (+0.11) - la CBOE Equity put/call ratio resta bassa a 0.56. Il nostro pacchetto di indicatori che usiamo per il trading è ad un soffio da un segnale di vendita - l'indicatore MACD sta ruotando ad alto livello e dovrebbe passare sul sell nel corso di settimana prossima.

Ora il future è a 2849 punti (+8 punti). Come nelle due precedenti sedute l'S&P500 aprirà in guadagno. Non pensiamo che possa difendere questa plusvalenza iniziale - probabilmente ricadrà più in basso e chiuderà nuovamente invariato. Ci sono però due fattori da considerare. Alle 14.00 è atteso un discorso di Trump al WEF di Davos - vedremo come lo slogan America First verrà comunicato e ricevuto dai partecipanti. Alle 14.30 sono previsti numerosi e importanti dati economici - tra i molti numeri spicca il PIL USA per il 4. trimestre del 2017 stimato al +3.0%.

Commento tecnico - giovedì 25 gennaio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2837.54 punti (-0.06%). L'S&P500 è salito su un nuovo record storico a 2852.97 punti. Questo è un segno indiscutibile che il rialzo è intatto. Dopo però l'indice ha perso 28 punti ed è caduto fino ai 2824 punti in un inesplicabile episodio di debolezza - non ha però chiuso sul minimo ma ha reagito ed è velocemente risalito sui 2838 punti dove si è fermato fino alla chiusura. Sul grafico appare una lunga candela con un piccolo corpo rosso al centro - questo significa equilibrio ed incertezza. Già una settimana fa, il giovedì 16 gennaio, c'era stata una seduta simile - sembrava che il rialzo si fosse esaurito ma poi l'indice ha ricominciato a salire come se nulla fosse successo. Di conseguenza evitiamo questa volta di cominciare una discussione riguardante le probabilità che sia finalmente iniziata una correzione. A livello di indicatori non vediamo cambiamenti significativi. In linea di massimo quella di ieri sembra una semplice seduta di pausa. Solo se oggi l'S&P500 scendesse sotto i 2824 punti potremo ipotizzare la correzione. La volatilità VIX lievita a 11.47 punti (+0.37) mentre la CBOE Equity put/call ratio resta bassa a 0.53. L'aumento della volatilità è inusuale - l'ultima volta che la VIX era sotto i 10 punti era l'11 gennaio - da quel momento è lentamente salita malgrado i progressi dell'indice...

Ora il future è a 2848 punti (+7 punti). Come pensavamo stamattina le borse europee hanno recuperato dopo una debole apertura. I futures americani hanno seguito. L'S&P500 aprirà sui 2846 punti - le premesse sono per una seduta in trading range con chiusura sui 2845 punti. L'alternativa è che si riaffaccino i venditori di ieri e provino a far cadere l'S&P500 sotto i 2824 punti. In questo caso la faccenda potrebbe diventare interessante poiché avremmo una seduta negativa con la possibilità di una caduta fino ai 2800 punti. Questo non succede da 97 sedute - sono circa 4 mesi e mezzo (5 settembre 2017) che l'S&P500 non perde più del 0.6%.

Commento tecnico - mercoledì 24 gennaio 13.30

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2839.13 punti (+0.22%). L'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 2842.24 punti e ha terminato la seduta con un guadagno di 6 punti a 2839 punti. I rialzisti hanno il pieno controllo della situazione e ogni minimo ritracciamento viene comperato - i ribassisti non osano più prendere l'iniziativa. L'S&P500 continua a salire e raggiungere nuovi record anche per quel che riguarda estensione e durata del rialzo così come assenza di correzioni - solo per fare un esempio da 96 sedute l'S&P500 non ha una seduta con una perdita superiore al 0.6%. Da inizio anno il grafico è una linea che sale ininterrottamente verso l'infinito. Impossibile dire quando questa gamba di rialzo potrebbe terminare e perché le notizie negative vengono ignorate, quelle positive

servono subito a motivare ulteriori acquisti. Non ci sono evidenti resistenze e i possibili obiettivi secondo Fibonacci (estensioni) vengono regolarmente rivisti verso l'alto. L'indice sale molto più velocemente degli utili delle imprese e questo causa una continua espansione del P/E e un progressivo allontanamento dai valori fondamentali. Poiché a queste condizioni nessuno può permettersi di restare fuori dal mercato il rialzo si autoalimenta come una valanga. I dati sul sentiment costantemente a livello di euforia e avidità (greed) sono piuttosto una conferma della forza del rialzo piuttosto che un avvertimento che il rialzo potrebbe finire per mancanza di ulteriori investitori.

Ora il future è a 2845 punti (+5 punti). L'S&P500 aprirà ancora una volta in leggero gap up e in guadagno sui 2843 punti. Visto che ogni giorno è la stessa cosa non possiamo che prevedere la solita seduta di rialzo con chiusura sui 2845 punti.

Commento tecnico - martedì 23 gennaio 14.30

Lunedì l'S&P500 ha chiuso a 2832.97 punti (+0.81%). Il shutdown dell'amministrazione americana è già finito - i politici hanno trovato un accordo sul budget dello Stato e la borsa ha festeggiato. L'S&P500 è salito su un nuovo massimo storico a 2833 punti. Il rialzo continua e per il momento non si vede la fine anche se non possiamo immaginarci che questo eccesso possa sussistere ancora per parecchio tempo. Gli indicatori di corto e medio termine che hanno raggiunto livelli limite non si contano più.

Ora il future è 2833 punti (-2 punti). Stamattina il future è salito fino ai 2542 punti in concomitanza con nuovi massimi delle borse europee - il DAX ha toccato un nuovo massimo storico. Le borse si stanno però ora decisamente sgonfiando e sembra che nell'immediato la spinta di rialzo stia perdendo di forza. Le premesse sono per una seduta in trading range con chiusura sui 2826 punti - ieri l'indice ha trascorso parecchie ore su questo livello prima dell'impennata finale. Una seduta decisamente negativa sembra poco probabile ma potrebbe rappresentare la fine momentanea di questa spinta di rialzo.

Commento tecnico - lunedì 22 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2810.30 punti (+0.44%). L'S&P500 ha avuto un'altra seduta positiva con un nuovo record storico. Oltre al record l'indice ha anche terminato la giornata sul massimo e questo normalmente è una premessa per una continuazione del rialzo (80% di probabilità). La RSI settimanale è a 88.39 punti - mai nella storia l'S&P500 è stato così ipercomperato a medio termine. La VIX è ridiscesa a 11.27 punti (-0.95) - la CBOE Equity put/call ratio resta bassa a 0.56 - questi due indicatori sono tra le componenti del Fear&Greed Index che è risalito a 80 punti (Extreme Greed). Gli eccessi non sono in grado di fermare il rialzo che prosegue. Per ora non vediamo apparire nulla di nuovo che potrebbe suggerire l'imminenza di una correzione.

Ora il future è a 2810 punti (-1 punto). Il shutdown dell'amministrazione pubblica americana non sembra impensierire gli investitori. L'S&P500 aprirà sui 2808 punti e quindi a ridosso del massimo storico. Il primo impulso dopo l'apertura deciderà l'esito della giornata. Se l'indice sale l'S&P500 toccherà un nuovo record storico e chiuderà con un modesto guadagno. Se invece scende dovrebbe svolgere una seduta nel range di venerdì e chiudere sui 2804 punti.

Commento tecnico - venerdì 19 gennaio 13.40

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2798.03 punti (-0.16%). L'S&P500 si è mosso in soli 17 punti e ha chiuso sul livello d'apertura e al centro del range giornaliero. Sul grafico si profila un triangolo ascendente e quindi lo scenario più probabile resta una continuazione del rialzo. Questa seduta di pausa potrebbe però anche essere l'inizio di una fase di distribuzione visto che da due sedute l'S&P500 non riesce a toccare un nuovo record storico. Stranamente la volatilità VIX è ancora salita (12.22 punti, +0.31) - normalmente la VIX sale quando l'S&P500 scende - forse gli investitori

istituzionali si stanno preparando ad una correzione del mercato. Invece la CBOE Equity put/call ratio resta molto bassa (0.56) a conferma dell'incrollabile fiducia e ottimismo degli investitori soprattutto retail. La partecipazione ed il momentum sono in calo - questo deterioramento però non ha però avuto influssi negativi sull'indice e potrebbe sparire senza conseguenze negative. L'indice resta strenuamente ipercomperato a corto e medio termine.

Ora il future é a 2804 punti (+8 punti). Stamattina le borse europee sono partite al rialzo ed il future sull'S&P500 ha seguito. L'S&P500 aprirà in guadagno ma ampiamente nel range di ieri. Sarà interessante vedere se l'S&P500 tenta di migliorare il record storico a 2807 punti o se riappaiono i venditori di ieri. Considerando che ci aspettavamo una settimana con performance negativa siamo tentati di preferire la variante negativa malgrado che ora sullo schermo abbiamo solo mercati al rialzo.

Commento tecnico - giovedì 18 gennaio 13.45

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2802.56 punti (+0.94%). Pensavamo che ieri l'S&P500 dovesse semplicemente rimbalzare e finire la giornata sui 2780 punti. Invece l'indice é salito decisamente più in alto, ha nuovamente toccato i 2807 punti ed ha chiuso poco più in basso a 2802 punti con un guadagno di 26 punti. I volumi erano in calo ma sopra la media. Formalmente si tratta di una seduta in trading range - l'impressione é però che l'indice voglia riprendere il rialzo. Questo ci lascia perplessi - non sappiamo come interpretare il reversal di martedì con forti volumi di titoli trattati. Oggi avremo una risposta - se l'S&P500 sale su un nuovo massimo storico il calo di martedì é stato solo un'incidente senza conseguenze. Se invece, come sembrava, questo calo é significativo, oggi ci deve essere una spinta di ribasso. La volatilità VIX é ancora lievitata a 11.91 punti (+0.25) - questo non é logico visto che l'S&P500 é salito parecchio. Evidentemente c'è chi si aspetta prossimamente un forte aumento della volatilità. La CBOE Equity put call ratio é stata nuovamente bassa a 0.48 - é quasi 30 anni che non si sono due giorni consecutivi di p/c ratio sotto i 0.50 - c'è troppa malsana speculazione al rialzo che improvvisamente deve essere riassorbita con un vuoto d'aria di grandi dimensioni - quando però ?

Ora il future é invariato a 2804 punti. Oggi le borse sono ferme. Non abbiamo una previsione per la giornata. Siamo però convinti che se l'S&P500 dopo l'apertura sale sopra i 2807 punti avremo un'altra seduta positiva con un nuovo massimo storico marginale.

In caso contrario avremo una seduta in trading range che per logica dovrebbe concludersi con una moderata perdita.

Commento tecnico - mercoledì 17 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2776.42 punti (-0.35%). L'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 2807.54 punti. Questa volta però l'indice non é riuscito a difendere i guadagni iniziali ma é caduto quasi 40 punti dal massimo ed ha chiuso con una perdita di 9 punti e volumi di titoli trattati in aumento. Questo mini reversal lascia una candela rossa sul grafico e segnala un significativo cambiamento - probabilmente é stato raggiunto un massimo rilevante e ora l'S&P500 deve correggere e assorbire l'ipercomperato. Idealmente l'S&P500 deve scendere fino a circa 2700 punti per fine mese. La correzione finirà quando l'ipercomperato sarà sparito (RSI giornaliera e settimanale sotto i 70 punti) e gli investitori non saranno più euforici ma cauti - ci aspettiamo una salita della VIX (11.66 punti, +1.50) sui 16 punti e alcuni giorni di CBOE Equity put/call ratio (0.49!) sopra i 0.70. La tendenza di fondo é al rialzo e dovrebbe restare tale anche durante la correzione che di conseguenza rappresenterà un'occasione d'acquisto. La MACD é molto alta e ci metterà alcuni giorni a girare su sell - esiste quindi la possibilità che la correzione possa essere più importante e profonda.

Ora il future é a 2792 punti (+9 punti). L'S&P500 aprirà con un ragguardevole rimbalzo ma ampiamente nel range di ieri. Dovrebbe fermarsi sotto i 2800 punti e poi perdere parte dei guadagni. Difficile dire se oggi avremo una seduta positiva o negativa. Ad istinto ci aspettiamo una chiusura

sui 2780 punti.

Commento tecnico - martedì 16 gennaio 14.00

Ieri la borsa americana era chiusa in occasione del Martin Luther King Day.

Ora il future é a 2800 punti (+11 punti). L'S&P500 aprirà in gap up e su un nuovo massimo storico. Le premesse sono per un'altra seduta di rialzo. L'indice é però estremamente ipercomperato e normalmente la settimana dopo il MLKD é negativa. Di conseguenza non bisogna escludere un reversal day. Vedremo cosa effettivamente succederà appena dopo l'apertura. Solo se l'S&P500 parte al ribasso e torna velocemente sui 2787 punti la seduta potrebbe essere negativa.

Commento tecnico - lunedì 15 gennaio 14.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2786.24 punti (+0.67%). L'S&P500 ha avuto un'altra seduta di rialzo. Ha guadagnato 18 punti e ha chiuso a ridosso del massimo giornaliero - ha toccato un nuovo record storico a 2787.085 punti. L'analisi tecnica non mostra nulla di nuovo. La RSI giornaliera, settimanale e mensile sono a livelli record di ipercomperato. Solo una volta nella storia l'S&P500 ha terminato una seduta con la RSI giornaliera sopra i 83.42 punti. Basterebbe una seduta decisamente negativa per eliminare questo eccesso. Per ridurre invece la RSI settimanale (87.39 punti) a livelli che rientrano nella norma (70 punti) ci vorrebbero invece alcune settimane di correzione. La volatilità VIX é salita a 10.16 punti (+0.28) - la VIX potrebbe salire poiché gli investitori istituzionali si preparano ad un sensibile aumento della volatilità e quindi ad un calo dell'S&P500. Potrebbe però anche essere solo un caso - ci vogliono alcuni giorni di divergenza per poter dire che sta succedendo qualcosa di rilevante.

Normalmente una chiusura settimanale su un massimo sfocia in una continuazione del rialzo la settimana seguente - prossimo possibile obiettivo secondo Fibonacci é a 2811 punti. L'S&P500 sale mentre l'USD Index scende - i due movimenti sembrano correlati.

Oggi la borsa americana resta chiusa in occasione del Martin Luther King Day.

Commento tecnico - venerdì 12 gennaio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2767.56 punti (+0.70%). L'S&P500 ha avuto un'altra seduta di rialzo. Ha guadagnato 19 punti e ha chiuso sul massimo giornaliero e nuovo record storico a 2767 punti. Increduli non possiamo che seguire questo rialzo che sfida ogni limite di durata ed estensione normalmente imposto da psicologia e fondamentali. Mai nella storia abbiamo rilevato un tale ipercomperato a medio termine. Ogni volta però che il mercato rallenta e comincia a ruotare c'è un'accelerazione al rialzo invece che un'ondata di vendite. L'entusiasmo degli investitori non lascia il minimo spazio alle prese di beneficio - a nessuno viene in mente che un mercato che sale molto più velocemente di crescita economia e utili delle imprese potrebbe essere troppo caro. La storia ci insegna che questa fase di euforia potrebbe proseguire visto che ormai qualsiasi prudenza é stata abbandonata.

Ora il future é a 2773 punti (+4 punti). Anche oggi l'S&P500 aprirà in guadagno e su un nuovo record storico. Normalmente prima di un lungo fine settimana dovrebbe prevalere la prudenza. Il gap d'apertura dovrebbe essere colmato e l'S&P500 dovrebbe chiudere praticamente invariato. Tutte le sedute di quest'anno che sono iniziate in questa maniera sono però terminate con un nuovo record storico. In questo caso l'S&P500 dovrebbe finire la settimana sui 2775 punti.

Commento tecnico - giovedì 11 gennaio 13.55

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2748.23 punti (-0.11%). Ieri i ribassisti hanno tentato un affondo - non hanno però ottenuto risultati concreti. Nei primi 20 minuti di contrattazione l'S&P500 é sceso fino ai 2736 punti ma poi ha recuperato ed é risalito fino ai 2752 punti. Sul finale ha perso una

manciata di punti ed ha chiuso a 2748 punti con un'insignificante perdita di 3 punti. L'S&P500 sta semplicemente consolidando e malgrado gli eccessi non appare negli indicatori nulla di nuovo. Lunedì prossimo la borsa americana è chiusa in occasione del Martin Luther King Day. Non crediamo che prima di questa data ci saranno dei movimenti significativi.

Ieri i ribassisti non hanno fatto progressi malgrado un'ottima situazione di partenza. Ora aspetteranno alcuni giorni prima di riprovare a fare pressione sull'indice. Nel frattempo un nuovo massimo storico marginale è possibile. Il limite superiore delle BB scorre ora a 2756 punti. La volatilità VIX è tornata sotto i 10 punti (9.82 punti, -0.26) - il future di gennaio scade il 17. Ora il future è a 2756 punti (+5 punti). Le borse europee sono ferme mentre i futures americani guadagnano qualche punto. Si ripete la costellazione che ha caratterizzato le prime sedute dell'anno. Normalmente l'S&P500 ha avuto una seduta positiva. Resistenza per oggi è a 2759 punti. Se l'S&P500 la raggiunge è probabile che tocchi un nuovo record storico marginale (2760-2762 punti) ma poi ricada sui 2750 punti.

Commento tecnico - mercoledì 10 gennaio 14.00

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2751.29 punti (+0.13%). L'S&P500 ha ancora guadagnato 3 punti e ha toccato un nuovo record storico a 2759.14 punti. Il rialzo però si sta fermando e strutturalmente l'indice si sta indebolendo. È quindi molto probabile che l'ipercomperato imponga a corto termine un consolidamento e almeno una correzione minore fino ai 2700 punti. In questa fase negativa, che sembra ormai imminente, vedremo se la tendenza di fondo al rialzo rimane solida e dominante o se invece ci può essere una correzione più consistente come suggeriscono gli indicatori di ipercomperato che segnalano a medio termine un eccesso mai visto negli ultimi decenni.

La volatilità VIX sale per il secondo giorno consecutivo a 10.08 punti (+0.56) - c'è chi si prepara ad un forte aumento della volatilità e ad una correzione dell'S&P500 - secondo noi ha ragione.... Il bordo superiore delle BB è a 2748 punti.

Ora il future è a 2741 punti (-11 punti). Per la prima volta quest'anno l'S&P500 aprirà in negativo e in gap down. Come reagiranno gli investitori? Lo scopriremo subito dopo l'apertura. Se questa viene considerata un'occasione d'acquisto l'S&P500 risalirà velocemente e chiuderà praticamente invariato. Se invece i traders long gettano la spugna e scappano ci sarà un'ondata di vendite. In questo caso qualsiasi chiusura tra i 2700 ed i 2740 punti è possibile.

Commento tecnico - martedì 9 gennaio 13.30

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2747.71 punti (+0.17%). Anche la quinta seduta dell'anno si è conclusa con un guadagno e con una candela bianca sul grafico. L'S&P500 ha toccato un nuovo record storico a 2748.51 punti ed ha terminato la seduta 1 punto più in basso. Questa volta l'indice è salito di soli 4 punti e si è mosso in 11 punti - è però riuscito a guadagnare ancora terreno malgrado una massiccia situazione di ipercomperato a corto e medio termine e questo è un segnale di forza. L'entusiasmo degli investitori è alle stelle - nelle interviste tutti si dichiarano bullish mentre i bears sono sui minimi storici. Gli investitori non solo solo bullish a parole ma anche a fatti come indicano i Rydex Ratios che mostrano le posizioni long rispetto a quelle short sui fondi. Sotto tutti i punti di vista questo bull market è da record e ha ormai raggiunto valori estremi e mai conseguiti nel passato. Mai come nell'ultimo anno la volatilità VIX (9.52 punti, +0.30) è rimasta sotto i 10 punti per così tanti giorni. Ormai un'esplosione della volatilità sembra imminente anche perché le scommesse short sulla VIX sono considerevoli e alla lunga insostenibili. Temiamo che la fine di questa gamba di rialzo non sarà solo una correzione minore ma qualcosa di decisamente più consistente vista l'energia che si è accumulata.

La RSI giornaliera è a 79.05 punti, quella settimanale a 85.52 punti - il limite superiore delle BB è a 2739 punti.

Ora il future è a 2748 punti (+1 punto). La musica non cambia. Anche oggi l'S&P500 aprirà su un nuovo massimo storico marginale. Il mercato non sembra voler cedere ma ormai fare progressi è

impresa ardua e difficile. In mancanza di un evento scatenante che possa provocare un'ondata di vendite ci aspettiamo una ripetizione della seduta di ieri con chiusura sui 2750 punti.

Commento tecnico - lunedì 8 gennaio 13.20

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2743.15 punti (+0.70%). L'S&P500 ha avuto un'altra seduta positiva - ha guadagnato altri 19 punti, ha toccato un nuovo record a 2743.45 punti e ha chiuso vicino al massimo con volumi di titoli trattati nella media. Il rialzo continua e per ora non appare nulla di nuovo - malgrado gli evidenti e forti eccessi l'S&P500 non sembra volersi fermare.

La RSI giornaliera è a 78.32 punti - quella settimanale è a 85.27 punti - valori sopra i 70 punti segnalano ipercomperato. La VIX è ferma a 9.22 punti - la MM a 20 giorni della CBOE Equity put/call ratio è a 0.56. Gli investitori sono euforici come non mai da anni - molti sono speculativamente long - ci domandiamo chi comprerà ancora a questo livello ma l'effetto valanga ha tendenza a rafforzarsi e confermarsi e quindi una continuazione del rialzo senza correzioni intermedie è una eventualità da non scartare.

Ora il future è a 2740 punti (-3 punti). Miracolo - per la prima volta quest'anno il future è in negativo e l'S&P500 non aprirà con un gap up e con un nuovo record. Secondo le regole le premesse sono per una seduta in trading range con chiusura sui 2735 punti. Forse però l'apparire del segno negativo invoglierà molti a vendere e prendere i guadagni. Un primo forte supporto si situa solo a 2695 punti.

Commento tecnico - venerdì 5 gennaio 14.00

Giovedì l'S&P500 ha chiuso a 2723.99 punti (+0.40%). Anche la terza seduta dell'anno ha rispettato le tradizioni ed è stata positiva. L'S&P500 ha guadagnato altri 11 punti e ha toccato un nuovo massimo storico a 2729.29 punti. Questa volta però non ha chiuso sul massimo. Il record è stato raggiunto verso le 16.40 poi l'indice è ricaduto 7 punti ed è oscillato in laterale fino alla fine della giornata. Questo potrebbe essere un segno che la spinta di rialzo fornita dalla liquidità di inizio anno si sta esaurendo. La RSI giornaliera è salita a 74.86 punti e l'S&P500 è sul bordo superiore delle Bollinger Bands - si sta decisamente esagerando ma questo non significa ancora che i bulls vogliano fare una pausa e permettere al mercato di correggere. La sindrome di eccesso di fiducia (VIX a 9.22 punti, +0.07) e di forte esposizione speculativa al rialzo (CBOE Equity put/call ratio a 0.50) rimane e costituisce una premessa ideale per l'attesa correzione. È però da escludere che questa possa partire di venerdì senza un evento scatenante.

Ora il future è a 2732 punti (+8 punti). Come nelle tre precedenti sedute l'S&P500 aprirà in gap up e su un nuovo record storico a 2734 punti. Le premesse sono per un'altra seduta di rialzo con chiusura sui 2734 punti. L'S&P500 sale ininterrottamente da 13 mesi - da inizio anno ha già guadagnato il +1.88% - non può continuare così...

Commento tecnico - giovedì 4 gennaio 14.00

Mercoledì l'S&P500 ha chiuso a 2713.06 punti (+0.64%). Anche la seconda seduta dell'anno ha rispettato le tradizioni ed è stata positiva. L'S&P500 ha guadagnato altri 17 punti, ha toccato un nuovo massimo storico a 2714.37 punti ed ha chiuso solo 1 punto più in basso con volumi di titoli trattati in aumento e sopra la media. In genere la spinta di inizio anno dura due o tre giorni, finora però non appare nessun segno di rallentamento anche se ieri il guadagno di 17 punti era inferiore ai +22 punti di martedì. L'S&P500 torna in ipercomperato e cozza contro il bordo superiore delle Bollinger Bands - di conseguenza farà fatica a fare ulteriori consistenti guadagni. Il nostro scenario di una salita a 2720 punti prima dell'inizio di una correzione resta valido. La sindrome di eccesso di fiducia (VIX a 9.15 punti, -0.62) e di forte esposizione speculativa al rialzo (CBOE Equity put/call ratio a 0.54) rimane e costituisce una premessa ideale per l'attesa correzione.

Ora il future è a 2716 punti (+5 punti). L'S&P500, come ieri aprirà in leggero gap up sui 2718 punti.

Questo é un nuovo massimo storico marginale ed é vicino all'obiettivo a 2720 punti. Non crediamo quindi che possa ripetersi una seduta come quelle di lunedì e martedì. Oggi dovrebbero apparire i primi venditori e l'S&P500 deve chiudere lontano dal massimo giornaliero. Ci aspettiamo una chiusura praticamente invariata.

Commento tecnico - mercoledì 3 gennaio 13.35

Martedì l'S&P500 ha chiuso a 2695.79 punti (+0.83%). L'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico marginale a 2695.89 punti e ha chiuso poco sotto con un forte guadagno di 22 punti. Questo balzo ci ha sorpreso per la sua intensità ma rispetta le tradizioni e le statistiche che vedono normalmente le prime sedute dell'anno positive. Il nuovo massimo non é abbastanza netto per poter parlare di accelerazione al rialzo. Nel corto termine é però più probabile che l'S&P500 salga in direzione dei 2720 punti rispetto all'inizio di una correzione dal livello attuale. La volatilità VIX é ridiscesa a 9.77 punti (-1.27 punti) - la CBOE Equity put/call ratio é stata di 0.47. Secondo gli indicatori di sentiment le premesse per una correzione restano ideali - da 424 giorni l'S&P500 non ha una correzione di almeno un -3%! Ai traders consigliamo caldamente di aprire posizioni short tra i 2695 ed i 2720 punti in vista di una correzione che deve partire idealmente l'8 di gennaio. Ora il future é a 2696 punti (+3 punti). L'S&P500 dovrebbe aprire in leggero gap up e su un nuovo massimo storico a 2699 punti. Ci sembra che si stia esagerando. Ad istinto crediamo che l'S&P500 toccherà i 2700 punti ma poi verrà respinto verso il basso e svolgerà una seduta in trading range con chiusura sui 2695 punti.

Commento tecnico - martedì 2 gennaio 13.00

Venerdì l'S&P500 ha chiuso a 2673.61 punti (-0.52%). L'S&P500 ha avuto una seduta decisamente negativa con una chiusura sul minimo giornaliero e una perdita di 14 punti. Se non fosse stata l'ultima seduta dell'anno avremmo avuto una rottura al ribasso e un segnale affidabile di inizio di correzione. Così invece é ancora possibile che l'S&P500 rispetti le statistiche e le tradizioni e salga durante la prima settimana di gennaio - in questo caso l'inizio della correzione é rimandato all'8 gennaio. Il momentum in calo ha provocato un segnale di vendita sul MACD giornaliero. Gli indicatori di sentiment mostrano nel loro insieme una forte situazione di eccesso di fiducia e ottimismo a medio termine. Le premesse per una correzione sono ottimali - solo se inaspettatamente nei prossimi giorni l'S&P500 salisse su un nuovo massimo storico questo set up ribassista verrebbe annullato.

Ora il future é a 2681 punti (+5 punti). Il future sull'S&P500 lievita mentre le borse europee sono in netto calo. É ancora il cambio EUR/USD a costituire l'ago della bilancia. Ci aspettiamo un'altra seduta come quella di venerdì con apertura sul massimo e chiusura nella parte inferiore del range giornaliero. Se oggi l'S&P500 scende sotto i 2673 punti (non dovrebbe ma é possibile) il mese di gennaio inizia ufficialmente con una correzione di corto fino a medio termine.

La variante più probabile per la seduta odierna é un movimento nel range di venerdì e una chiusura senza sostanziali variazioni.